



Cofinanziato dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI



Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di un Ente del Terzo Settore per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto denominato "Spazio Inclusione – Servizi di Prossimità Diurni", mediante attivazione di coprogettazione e successiva stipula di convenzione ai sensi dell'art. 55 e 56 del D.Lgs. 117/2017.

Il sottoscritto TOMMASO RINDI nella qualità di legale rappresentante dell'ETS/Onlus PANE&ROSE con sede legale in PRATO (Prov.) PO VIALE VITTORIO VENETO, 9 codice fiscale 01776930974 P. IVA 01776930974.

FORMULA PROPOSTA PROGETTUALE DEFINITIVA DA REALIZZARE IN CO-PROGETTAZIONE CON LA SDS AREA PRATESE

ALLEGATO G al Provvedimento del Direttore SdS Area Pratese n° 288 del 22/12/2025

PROGETTO: APPRODI - Accoglienza di Prossimità per Percorsi di Reinserimento, Orientamento, Dignità e Inclusionione

Parte 1 - Analisi del contesto e dei bisogni dell'utenza destinataria delle attività

Illustrazione delle caratteristiche del contesto socio-culturale e socio-economico di riferimento, con particolare attenzione alla rilevazione dei bisogni dell'utenza sul territorio dell'area SdS Pratese

Inquadramento demografico e territoriale dell'Area SdS Pratese

L'Area della Società della Salute di Prato comprende sette comuni della provincia pratese per una popolazione residente complessiva di duecentosessantamila abitanti. Il Comune capoluogo, con 196296 residenti al giugno duemilaventicinque secondo i dati dell'Ufficio Statistica comunale, rappresenta il nucleo centrale di un territorio che negli ultimi trent'anni ha conosciuto trasformazioni demografiche, economiche e sociali di portata rilevante. Il dato demografico più significativo riguarda l'incidenza della popolazione straniera, che nel Comune di Prato raggiunge il 25.62% dei residenti, corrispondente a oltre cinquantamila persone, configurando Prato come il territorio con la più alta percentuale di cittadini stranieri dell'intera regione Toscana. La composizione di questa popolazione migrante si caratterizza per una forte presenza della comunità cinese, stimabile tra le venticinque e le trentamila persone, affiancata da comunità rumena, marocchina, tunisina e da flussi più recenti di cittadini pakistani, bengalesi e indiani.

La struttura demografica del territorio evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione, con un indice di vecchiaia che nel 2024 raggiunge il valore di 180,9 anziani ogni cento giovani e un indice di ricambio della popolazione attiva pari a 120,7, indicativo di una forza lavoro progressivamente più anziana. Questa evoluzione demografica si inserisce nel quadro più ampio dell'inverno demografico che caratterizza la Toscana e l'intero Paese, con tassi di natalità in costante diminuzione e una tenuta della popolazione complessiva garantita prevalentemente dai flussi migratori. Il territorio pratese presenta tuttavia una dinamica demografica in controtendenza rispetto al declino nazionale, registrando una crescita contenuta ma costante della popolazione residente, fenomeno attribuibile proprio al contributo della componente migratoria.

Trasformazioni economiche e crisi del tessuto produttivo

L'identità economica di Prato è storicamente legata al distretto tessile, che per decenni ha rappresentato uno

dei comparti manifatturieri più importanti d'Europa, specializzato nella produzione di tessuti in lana rigenerata e nella maglieria. A partire dagli anni Novanta, tuttavia, il distretto ha attraversato una profonda crisi strutturale determinata dalla globalizzazione dei mercati e dalla crescente competizione internazionale, che ha portato alla chiusura progressiva di migliaia di aziende artigianali e industriali del settore tradizionale. Parallelamente a questo declino, si è sviluppato un nuovo comparto economico costituito da imprese del pronto moda a prevalente conduzione cinese, che oggi conta oltre quattromila aziende attive nel confezionamento di abbigliamento e che occupa fisicamente i capannoni dismessi dal tessile storico. Questa trasformazione economica ha generato una profonda frattura nel tessuto sociale, con la perdita di competenze professionali consolidate, la dissoluzione di reti di imprese e la marginalizzazione di fasce significative di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

Le conseguenze sociali della crisi del distretto tessile risultano particolarmente severe. I dati dell'Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana indicano che a dicembre 2023 oltre l'8% dei lavoratori del settore tessile pratese si trovava in cassa integrazione, mentre il settore artigianale ha registrato chiusure di massa con perdita di competenze specialistiche difficilmente recuperabili. Il territorio pratese presenta il tasso più elevato di mutui non pagati dell'intera regione Toscana, fenomeno direttamente correlato alla perdita di reddito conseguente alla disoccupazione prolungata. La fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale risulta quella compresa tra i 45/60 anni, segmento demografico che incontra difficoltà strutturali nel ricollocamento professionale e che presenta rischi elevati di scivolamento verso condizioni di povertà e marginalità.

Il settore del pronto moda a conduzione cinese, pur costituendo una realtà economica rilevante in termini di volume produttivo e numero di addetti, si caratterizza per diffuse irregolarità nelle condizioni di lavoro. Le inchieste giornalistiche e le indagini delle autorità di controllo documentano orari lavorativi che raggiungono le 12/14 ore giornaliere per sette giorni alla settimana, forme contrattuali precarie utilizzate per ridurre il carico contributivo, presenza di manodopera in condizioni di irregolarità amministrativa e fenomeni di grave sfruttamento. Negli ultimi anni si è registrata una progressiva sostituzione della manodopera cinese con lavoratori provenienti da Pakistan, Bangladesh e India, assunti con retribuzioni inferiori e in condizioni di ancora maggiore ricattabilità dovuta alla fragilità dei permessi di soggiorno. Questi lavoratori migranti, spesso alloggiati in sistemazioni precarie o direttamente nei luoghi di lavoro, rappresentano una fascia di popolazione particolarmente esposta al rischio di grave marginalità e perdita dell'alloggio.

Dinamiche migratorie e vulnerabilità specifiche

La composizione multietnica della popolazione pratese configura un contesto di particolare complessità per quanto attiene alle condizioni di inclusione sociale e accesso ai diritti. La comunità cinese, insediatasi a partire dagli anni Ottanta prevalentemente dalla regione del Zhejiang e in particolare dalla città di Wenzhou, ha sviluppato nel tempo una rete economica e sociale strutturata ma sostanzialmente separata dal tessuto sociale autoctono. Questa segregazione economica e territoriale, concentrata in specifiche aree urbane quali via Pistoiese e il Macrolotto industriale, ha generato difficoltà di integrazione e fenomeni di stigmatizzazione sociale alimentati da episodi di cronaca relativi a sfruttamento lavorativo, incendi con vittime in fabbriche-dormitorio e presenza di organizzazioni criminali.

I flussi migratori più recenti, costituiti prevalentemente da cittadini pakistani, bengalesi e indiani attratti dalle possibilità occupazionali nel settore del confezionamento, presentano caratteristiche di vulnerabilità ancora più marcate. Si tratta di migranti economici che nella maggior parte dei casi giungono sul territorio con permessi di soggiorno temporanei legati a contratti di lavoro precari, vivono in condizioni abitative estremamente degradate, spesso in situazioni di sovraffollamento o in sistemazioni di fortuna, e sono esposti a elevati rischi di perdita del permesso di soggiorno in caso di interruzione del rapporto lavorativo. Le barriere linguistiche risultano particolarmente rilevanti per questa componente migratoria, impedendo di fatto l'accesso autonomo ai servizi socio-sanitari e agli strumenti di tutela dei diritti. La condizione di irregolarità amministrativa, determinata dalla scadenza o mancata concessione del permesso di soggiorno, comporta l'impossibilità di ottenere la residenza anagrafica e conseguentemente l'esclusione totale dal sistema di welfare, configurando situazioni di marginalità estrema.

La popolazione straniera presente sul territorio pratese manifesta, inoltre, difficoltà specifiche nell'accesso al sistema sanitario nazionale, nonostante il diritto alle cure sia garantito anche per i cittadini privi di permesso di soggiorno attraverso il codice STP. Le difficoltà riguardano sia gli aspetti burocratici, quali l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e la scelta del medico di medicina generale, sia la comprensione delle modalità di funzionamento del sistema, dalla prenotazione delle prestazioni alla corretta assunzione delle terapie prescritte. Questa distanza dal sistema sanitario determina un ricorso tardivo alle cure, una prevalenza di accessi in condizioni di urgenza e una scarsa aderenza ai percorsi di prevenzione e follow-up, con conseguente

aggravamento delle condizioni di salute e cronicizzazione di patologie che potrebbero essere gestite efficacemente se intercettate precocemente.

Il fenomeno delle persone senza dimora: inquadramento e dimensione locale

Il fenomeno della grave marginalità adulta e delle persone senza dimora rappresenta nel contesto italiano una questione sociale di crescente gravità, come documentano i dati più recenti della Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora. Nel corso del 2024 sono decedute 434 persone senza dimora in Italia, configurando il dato più elevato mai registrato dall'Osservatorio nazionale e segnando un incremento rispetto ai 415 decessi del 2023 e ai 399 del 2022. Questa progressione drammatica evidenzia come la strada rappresenti un luogo di morte costante durante tutto l'arco dell'anno, superando la rappresentazione emergenziale legata ai soli mesi invernali. Il profilo delle persone decedute mostra una prevalenza maschile del 91%, una maggioranza di cittadini stranieri pari al 61%, e un'età media di 44,9 anni, valore che configura un dimezzamento dell'aspettativa di vita rispetto alla media nazionale di 81,6 anni. Particolarmente significativo risulta il dato relativo alla fascia giovanile, con giovani tra i diciassette e i ventinove anni che rappresentano il 18% del totale dei decessi, costituendo la seconda fascia anagrafica più colpita dopo quella dei 40/49 anni, con cause di morte prevalentemente legate ad aggressioni e omicidi per il 20%, abuso di sostanze o alcol per il 15%, e suicidi per un ulteriore 15%.



Il Censimento permanente della popolazione condotto dall'Istituto Nazionale di Statistica e riferito al 31 dicembre 2021 ha rilevato 96.197 persone senza tetto e senza dimora iscritte all'anagrafe, di cui il 38% cittadini stranieri. La distribuzione territoriale evidenzia una concentrazione del 50% in sole sei città, con Roma che raccoglie il 23% delle iscrizioni anagrafiche, Milano il 9%, Napoli il 7%, Torino il 4,6%, Genova il 3% e Foggia il 3,7%. Sul territorio regionale toscano, la medesima rilevazione censisce 4.450 persone senza dimora, con una composizione di genere del 68,2% di maschi e il 31,8% di femmine, prevalentemente concentrate

nelle fasce di età tra i 35 e i 54 anni per il 34,6% del totale, e oltre i 55 anni per il 36,3% del totale. La distribuzione provinciale vede la prevalenza della provincia di Firenze con il 32,3% delle presenze, seguita da Livorno con il 14,5% e Pisa con il 12,2%.

La classificazione europea ETHOS, elaborata dalla Federazione Europea delle Organizzazioni che Lavorano con le Persone Senza Dimora e adottata come riferimento dalle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni nel 2015, articola il fenomeno in quattro categorie concettuali che vanno dalle situazioni di massima gravità rappresentate dalle persone senza tetto che vivono in strada o in sistemazioni di fortuna, alle persone senza casa ospitate in dormitori e strutture di accoglienza, fino alle sistemazioni insicure caratterizzate da minacce di sfratto o violenza domestica e alle sistemazioni inadeguate quali alloggi sovraffollati o privi dei requisiti minimi di abitabilità. Questa classificazione permette di cogliere la natura processuale e la multidimensionalità della condizione di grave marginalità, superando rappresentazioni semplicistiche che riducono il fenomeno alla sola dimensione abitativa.

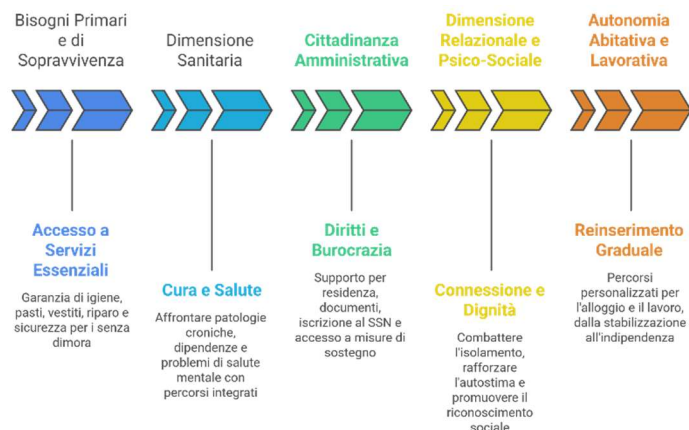
La Regione Toscana ha sviluppato negli anni un sistema strutturato di interventi di contrasto alla grave emarginazione attraverso la costituzione di una rete regionale per l'inclusione delle persone senza dimora, finanziata nell'ambito dell'Avviso 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con un primo stanziamento di un 1702500 euro nel 2018, successivamente rifinanziato per un 1276875 euro nel periodo luglio 2022-dicembre 2023. I dati di monitoraggio della rete regionale relativi all'annualità 2023 evidenziano 451 uomini e 106 donne presi in carico come persone senza tetto o colpite da esclusione abitativa. Con Decreto del Capo Dipartimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali numero 275 del 4 settembre 2024 è stato approvato l'Avviso pubblico INtegra, che ha destinato alla Regione Toscana 3737970,63 euro per la presentazione di proposte di intervento finalizzate all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave

marginalità e al contrasto della condizione di senza dimora. La proposta progettuale elaborata dalla Regione Toscana è stata ammessa a finanziamento con decreto direttoriale numero trentotto del tredici marzo duemilaventicinque.

Nel territorio della Società della Salute Area Pratese, l'analisi dei servizi esistenti e le stime contenute nel progetto identificano una popolazione di circa 150 persone senza dimora o in sistemazioni precarie, con un turnover annuo stimato in un terzo del totale. La rete dei servizi dedicati comprende attualmente un dormitorio con una capacità ricettiva complessiva di 20 posti letto ordinari, integrati nel periodo invernale da posti aggiuntivi per l'emergenza freddo, una accoglienza per uomini e donne presso Casa Renato e una accoglienza per soli uomini a Casa Anna, un centro diurno gestito dalla Cooperativa Pane&Rose in viale Borgovalsugana con orario di apertura dal lunedì al sabato dalle nove alle quattordici, e una mensa sociale situata in via del Carmine. I servizi di accoglienza notturna sono gestiti dall'Associazione Giorgio La Pira per il dormitorio di via del Carmine e dalla Cooperativa Pane e Rose per Casa Renato, mentre è attiva una rete di circa venti associazioni di volontariato che contribuiscono a vario titolo al sostegno delle persone in condizione di marginalità.

Rilevazione multidimensionale dei bisogni dell'utenza target

L'analisi dei bisogni della popolazione senza dimora presente sul territorio pratese richiede un approccio multidimensionale che consideri simultaneamente le molteplici deprivazioni che caratterizzano la condizione di grave marginalità.



Sul piano dei *bisogni primari e di sopravvivenza*, emerge la necessità di garantire accesso a servizi igienici, docce, possibilità di lavare e asciugare gli abiti, consumo di pasti regolari e adeguati dal punto di vista nutrizionale, protezione dagli elementi climatici attraverso spazi al chiuso accessibili durante le ore diurne, disponibilità di vestiario stagionale appropriato. La gestione della quotidianità richiede inoltre la possibilità di depositare in sicurezza i bagagli contenenti effetti personali e documenti, di ricevere corrispondenza attraverso un servizio di fermo posta, di disporre di piccole somme di denaro per necessità immediate quali trasporti, comunicazioni telefoniche o farmaci da banco.

La *dimensione sanitaria* rappresenta un ambito di particolare criticità, considerando che l'esposizione prolungata alla vita in strada determina l'insorgenza o l'aggravamento di patologie croniche di tipo respiratorio, cardiovascolare, dermatologico, muscolo-scheletrico, cui si aggiungono frequentemente problematiche odontoiatriche, oculistiche e ortopediche che rimangono non trattate per l'assenza di accesso a prestazioni specialistiche. La popolazione senza dimora presenta inoltre un'elevata incidenza di dipendenze da alcol e sostanze e di disturbi della salute mentale, condizioni che richiedono percorsi di cura integrati e prolungati nel tempo. Le barriere che ostacolano l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale riguardano innanzitutto l'assenza di residenza anagrafica, che impedisce l'iscrizione e la scelta del medico di medicina generale, ma anche la difficoltà di orientamento nel sistema dei servizi, l'impossibilità di sostenere i costi di compartecipazione per ticket e farmaci, la scarsa alfabetizzazione sanitaria che rende problematica la comprensione delle prescrizioni mediche e l'aderenza ai protocolli terapeutici.

Sul piano della *cittadinanza amministrativa*, l'acquisizione della residenza anagrafica costituisce il passaggio fondamentale per l'accesso a tutti i diritti e le prestazioni socio-sanitarie. Il percorso per ottenere la residenza, anche nella forma fittizia presso indirizzi convenzionali o sedi di strutture di accoglienza, richiede un accompagnamento specifico nella compilazione della modulistica, nella raccolta della documentazione necessaria e nella gestione delle tempistiche burocratiche. Analogamente, il rilascio o rinnovo dei documenti di identità, le pratiche relative ai permessi di soggiorno per i cittadini stranieri, le procedure di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e di scelta del medico di medicina generale, le domande di accesso alle misure di

sostegno al reddito quali l'Assegno di Inclusione o il Supporto per la Formazione e il Lavoro, rappresentano passaggi che richiedono competenze specifiche e capacità di orientamento nel complesso sistema burocratico che risultano del tutto inaccessibili per persone in condizione di grave marginalità.

La *dimensione relazionale e psico-sociale* riveste un'importanza cruciale nel determinare la possibilità di uscita dalla condizione di marginalità. Le persone senza dimora sperimentano forme profonde di isolamento sociale conseguenti alla rottura dei legami familiari, alla perdita delle reti amicali e di vicinato, alla cancellazione di tutti i ruoli sociali di riferimento quali quelli lavorativo, genitoriale, comunitario. Questa condizione di invisibilità sociale si accompagna a sentimenti pervasivi di vergogna, inadeguatezza, sfiducia verso le istituzioni e verso la possibilità stessa di cambiamento. La perdita dell'autostima e della capacità progettuale genera forme di apatia e rassegnazione che costituiscono ostacoli rilevanti alla costruzione di percorsi di recupero. Il bisogno di ascolto non giudicante, di validazione della propria esperienza e delle proprie emozioni, di riconoscimento della propria dignità al di là della condizione contingente, rappresenta una dimensione essenziale per riattivare risorse e competenze sopite.

L'*accompagnamento verso l'autonomia abitativa* e lavorativa richiede percorsi graduali e personalizzati che partano dalla valutazione multidimensionale delle risorse disponibili, delle competenze possedute, delle esperienze pregresse valorizzabili. Sul versante abitativo, la costruzione di soluzioni progressive che vadano dalla stabilizzazione della condizione di accoglienza notturna all'inserimento in strutture di accoglienza temporanea fino all'accesso a forme di housing sociale o all'autonomia abitativa completa, richiede non solo la disponibilità di risorse economiche per sostenere affitti e utenze ma anche un accompagnamento nella gestione della quotidianità domestica, nell'amministrazione del budget familiare, nella cura degli spazi abitativi. Sul fronte lavorativo, il percorso di reinserimento necessita di una fase preliminare di orientamento professionale e bilancio delle competenze, seguita eventualmente da interventi formativi mirati all'acquisizione di competenze di base o settoriali, dall'attivazione di tirocini socializzanti o professionalizzanti, dall'accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro attraverso la costruzione di curriculum vitae, la preparazione ai colloqui, la messa in rete con potenziali datori di lavoro, fino all'eventuale attivazione di inserimenti lavorativi protetti o accompagnati.

Contesto, fabbisogni e coerenza dell'intervento progettuale

Il contesto socio-economico dell'Area Società della Salute Pratese si caratterizza dunque per una serie di elementi distintivi che incidono direttamente sulla configurazione e sull'intensità del fenomeno della grave marginalità adulta. L'intersezione tra la crisi strutturale del distretto tessile tradizionale, che ha espulso dal mercato del lavoro fasce significative di lavoratori di età matura con difficoltà di ricollocamento, la presenza di un settore del pronto moda caratterizzato da condizioni di lavoro spesso irregolari o al limite dello sfruttamento, e i flussi migratori recenti costituiti da lavoratori in condizione di elevata vulnerabilità amministrativa e sociale, configura un quadro complesso in cui le tradizionali categorie di analisi della marginalità si intrecciano con dinamiche specifiche del territorio. La composizione multi-etnica della popolazione in condizione di marginalità richiede inoltre un'attenzione specifica alle barriere linguistiche e culturali che limitano l'accesso ai servizi e alla comprensione dei diritti esigibili.

L'analisi dei servizi attualmente disponibili sul territorio evidenzia la presenza di una rete consolidata di accoglienza notturna e diurna, gestita attraverso il modello della coprogettazione con enti del Terzo Settore e sostenuta da una rete articolata di volontariato, ma identifica al contempo alcune criticità rilevanti. L'orario di apertura del centro diurno, limitato alla fascia mattutina e con chiusura nelle giornate domenicali e festive, determina un tempo prolungato di permanenza in strada che espone le persone a rischi per la salute e la sicurezza. La capacità ricettiva complessiva dei dormitori, pari a circa quaranta posti letto ordinari, risulta insufficiente rispetto al numero stimato di centocinquanta persone in condizione di marginalità abitativa presente sul territorio. L'intensità della presa in carico personalizzata necessita di un rafforzamento significativo per consentire l'attivazione di percorsi graduali di uscita dalla marginalità che vadano oltre la risposta ai bisogni primari immediati.

Il progetto Spazio Inclusione si inserisce in questo quadro con l'obiettivo di ampliare quantitativamente e qualificare metodologicamente l'offerta di servizi di prossimità diurni, integrando la dimensione dell'accoglienza a bassa soglia con percorsi strutturati di accompagnamento all'autonomia. L'estensione dell'orario di apertura e l'attivazione di laboratori nelle giornate domenicali risponde alla necessità di ridurre il tempo di permanenza in strada e di offrire opportunità di socializzazione e acquisizione di competenze. La distribuzione di 1609 kit di materiale di prima necessità e per l'autonomia abitativa all'anno, articolati in venticinque tipologie differenziate, permette di personalizzare la risposta ai bisogni specifici di ciascuna persona, dalla copertura delle necessità essenziali di sopravvivenza al sostegno dei primi passi verso l'autonomia. L'attivazione di percorsi di tutoraggio per l'espletamento di pratiche burocratiche, l'accesso ai

servizi socio-sanitari e la gestione della residenza anagrafica per cinquanta utenti all'anno risponde direttamente al bisogno rilevato di mediazione amministrativa e orientamento nel sistema dei servizi. L'introduzione di metodologie quali i Dialoghi Anticipatori e i gruppi narrativi autoriflessivi rappresenta un'innovazione nell'approccio alla presa in carico, orientando l'intervento non solo alla gestione dell'emergenza ma alla riattivazione della capacità progettuale e al rafforzamento della dimensione relazionale e identitaria.

Parte 2 - Esperienze Professionali

Elencazione delle esperienze professionali maturate, aventi ad oggetto azioni finalizzate a promuovere l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale, o in situazione di povertà volte all'empowerment sociale e di comunità, effettuate nel territorio della SdS Area Pratese, o in territori con analoghe caratteristiche, e svolti per pubbliche amministrazioni o con il loro contributo negli ultimi 5 anni.

N. PROGETTI REALIZZATI 6

ENTE PUBBLICO COMMITTENTE/EROGANTE	COMUNE DI PRATO
ATTO/I (tipologia, numero e data) DI CONFERIMENTO/CONCESSIONE	Determinazione Dirigenziale n. 2483 del 29/08/2019
DURATA IN MESI TOTALE	46
NOME/TITOLO INCARICO/PROGETTO	ACCORDO QUADRO PER LA COSTITUZIONE DI UN ALBO RELATIVO A STRUTTURE DA 16 FINO A 25 POSTI (ALBO B) PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE TEMPORANEA PRESSO STRUTTURE DI PROPRIETA' DI SOGGETTI PRIVATI DESTINATE A UOMINI E DONNE SOLE IN STATO DI DISAGIO SOCIALE. CIG 78635896EC

ENTE PUBBLICO COMMITTENTE/EROGANTE	COMUNE DI PRATO
ATTO/I (tipologia, numero e data) DI CONFERIMENTO/CONCESSIONE	determinazione dirigenziale n. 3847 del 05/12/2019 pubblicata in pari data e con determinazione dirigenziale n. 211 del 30/01/2020 è intervenuta l'efficacia dell'aggiudicazione
DURATA IN MESI TOTALE	36+36
NOME/TITOLO INCARICO/PROGETTO	ACCORDO QUADRO PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI GESTORI DI STRUTTURE PRIVATE AI QUALI AFFIDARE SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE DI PRIMA O SECONDA SOGLIA E SOGGETTI AI QUALI AFFIDARE SERVIZI DI ACCOGLIENZA SOCIALE SENZA ALLOGGIO, DESTINATI A COPPIE E NUCLEI FAMILIARI ANCHE MONOGENITORIALI IN STATO DI DISAGIO ABITATIVO E SOCIO- ECONOMICO. LOTTO 1. CIG 78189891D8.

ENTE PUBBLICO COMMITTENTE/EROGANTE:	SdS Area Pratese
ATTO/I (tipologia, numero e data) DI CONFERIMENTO/CONCESSIONE	Provvedimento del Direttore della Società della Salute n. 55 del 15.03.2023
DURATA IN MESI TOTALE:	maggio 2023 a novembre 2023 (8 mesi)
NOME/TITOLO INCARICO/PROGETTO	Help-IN: Aiuti materiali e supporto all'inclusione. Interventi (acquisto e distribuzione di prodotti e beni materiali e attività di accompagnamento) rivolti a persone Senza Dimora (S.D.) o in condizione di grave marginalità, a valere sul rifinanziamento dell'Avviso 4/2016 – PO I FEAD Misura 4 e l'Avviso Pubblico 1/2021 Prins - Progetti Sociale.

ENTE PUBBLICO COMMITTENTE/EROGANTE:	SdS Area Pratese
ATTO/I (tipologia, numero e data) DI CONFERIMENTO/CONCESSIONE	Provvedimento del Direttore della Società della Salute n. 23 del 23.01.2025
DURATA IN MESI TOTALE:	Gennaio 2025 – marzo 2026 (15 mesi)
NOME/TITOLO INCARICO/PROGETTO	Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) - MISSIONE 5 “INCLUSIONE E COESIONE” – COMPONENTE 2: LINEA 1.3.2 STAZIONI DI POSTA AZIONE A - Next generation EU - CUP G64H22000330006-CIG B54271D228.

ENTE PUBBLICO COMMITTENTE/EROGANTE:	SdS Area Pratese
ATTO/I (tipologia, numero e data) DI CONFERIMENTO/CONCESSIONE	provvedimento del Direttore SdS n. 39 del 27/02/2023
DURATA IN MESI TOTALE:	11 ottobre 2022, fino al 10 ottobre 2023 e successive proroghe
NOME/TITOLO INCARICO/PROGETTO	LOTTO I GESTIONE CENTRO DIURNO CIG 9404314D68 CUP G61H22000150007 (A VALERE SUI FONDI DEL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE INCLUSIONE POC 2014-2020 E PROGRAMMA OPERATIVO FONDO DI AIUTI EUROPEI AGLI INDIGENTI – PO I FEAD) E LOTTO II GESTIONE CENTRO SERVIZI CIG 940432567E CUP G61H22000200006 (A VALERE SUI FONDI DEL PROGRAMMA REACT EU AVVISO 1/2021 MLPS PRINS).

ENTE PUBBLICO COMMITTENTE/EROGANTE:	SdS Area Pratese
ATTO/I (tipologia, numero e data) DI CONFERIMENTO/CONCESSIONE	Provvedimento del Direttore n. 80 del 31 marzo 2025
DURATA IN MESI TOTALE:	19 mesi dal 3 giugno 2025 al 31 dicembre 2026
NOME/TITOLO INCARICO/PROGETTO	Prestazioni Nuovo Social Board con Fondi Povertà CUP C31H20000120001

Parte 3 - Radicamento territoriale

Indicazione delle reti di collaborazione attivate sul territorio SdS Area Pratese, in relazione alle tematiche oggetto del presente avviso, corredate dagli atti di condivisione, di supporto, di collaborazione, di partenariato ed altro con soggetti utili/coerenti con la proposta progettuale.

Pane&Rose documenta un radicamento territoriale consolidato nell'Area Pratese, costruito attraverso una presenza operativa continuativa sui temi della marginalità sociale, dell'inclusione di persone senza dimora e della presa in carico di soggetti vulnerabili.

La cooperativa gestisce dal 2020 il centro diurno per persone senza dimora su incarico, prima del Comune di Prato, poi di SdS, assicurando un presidio quotidiano su target e finalità pienamente coerenti con il progetto Spazio Inclusione. Dal 2022 la cooperativa ha ulteriormente consolidato la propria azione attraverso la gestione del centro servizi per persone senza dimora, sempre in convenzione inizialmente con il Comune di Prato e attualmente con SdS, sviluppando competenze specifiche nell'accoglienza diurna, nell'orientamento ai servizi territoriali e nell'accompagnamento individualizzato di persone in condizione di grave marginalità. Questa esperienza pluriennale ha consentito alla cooperativa di costruire relazioni stabili con i servizi pubblici dell'Area Pratese, con particolare riferimento al Servizio Sociale Professionale del Comune di Prato, alla Società della Salute Area Pratese, al Centro di Salute Mentale e al Servizio Dipendenze dell'Azienda USL Toscana Centro, con i quali sono attive modalità strutturate di integrazione socio-sanitaria e di presa in carico condivisa delle situazioni complesse.

La rete territoriale sulla quale il progetto può contare si articola su tre livelli complementari, ciascuno dei quali assolve a funzioni specifiche nell'impianto progettuale.

Il primo livello riguarda la **partecipazione attiva al Tavolo della Marginalità** promosso dalla Società della Salute Area Pratese, che costituisce lo spazio di governance interistituzionale per il coordinamento degli interventi rivolti a persone senza dimora e in grave marginalità. Attraverso questo Tavolo, il progetto si integra con i servizi a bassa soglia già attivi sul territorio: la mensa sociale di via del Carmine, il dormitorio comunale,



il progetto Trame di strada, le strutture di accoglienza residenziale e semiresidenziale. La presenza continuativa nel Tavolo consente di attivare meccanismi di complementarità e non sovrapposizione delle risposte, di condividere informazioni sulle situazioni seguite, di costruire percorsi di accompagnamento che collegano servizi a diversa soglia di accesso. I soggetti partecipanti al Tavolo con i quali il proponente

collabora sistematicamente comprendono il CISOM, la Croce Rossa Italiana Comitato di Prato, la Croce d'Oro, il progetto Ester della cooperativa Sarah, Camper Firenze, l'associazione La Ronda e la Società San Vincenzo de Paoli. Con ciascuno di questi soggetti sono attive o in corso di formalizzazione specifiche collaborazioni funzionali al progetto Spazio Inclusion, documentate attraverso lettere di sostegno e accordi operativi che saranno prodotti in allegato alla proposta progettuale.

Il secondo livello di rete riguarda le **collaborazioni funzionali a garantire la complementarità delle azioni e l'integrazione della risposta ai bisogni complessi dei beneficiari**, evitando duplicazioni ed assicurando continuità di presa in carico. Il progetto Spazio Inclusion assume la responsabilità diretta dell'approvvigionamento, della gestione e della distribuzione dei kit materiale secondo le composizioni



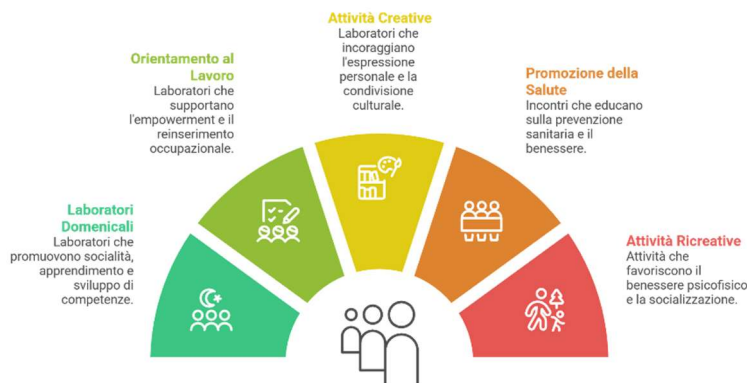
dettagliate nell'Allegato H1 dell'Avviso, configurandosi come punto di riferimento territoriale per l'assistenza materiale di base alle persone in situazione di estremo svantaggio sociale. Questa funzione si integra in modo sinergico con i servizi già attivi sul territorio che operano su altre dimensioni del bisogno, in particolare la *Associazione Giorgio La Pira di Prato* attraverso la mensa sociale e gli sportelli di ascolto parrocchiali di *Caritas* che intercettano quotidianamente persone in condizione di marginalità, offrendo supporto alimentare e orientamento di base. La collaborazione si configura non come delega della funzione distributiva ma come coordinamento delle prese in carico, consentendo di costruire percorsi integrati in cui la persona seguita dalla mensa o dagli sportelli può essere orientata verso lo Spazio Inclusion per accedere ai kit materiale e ai servizi di accompagnamento, mentre le persone intercettate dallo Spazio Inclusion possono essere indirizzate verso la rete per rispondere a bisogni alimentari o di ascolto pastorale che esulano dalla competenza del centro diurno.

Analogamente, la collaborazione con la *Comunità Emmaus OdV di Prato*, che gestisce attività di raccolta e redistribuzione di beni usati, si fonda sulla complementarità degli interventi: mentre lo Spazio Inclusion distribuisce beni nuovi attraverso i kit standardizzati previsti dall'Avviso, Emmaus può rappresentare un'opportunità per i beneficiari che abbiano bisogni specifici non coperti dai kit o che necessitino di beni aggiuntivi, garantendo così una risposta più articolata e personalizzata. La Comunità Emmaus ha inoltre manifestato disponibilità a collaborare mettendo a disposizione volontari per supportare le attività dello Spazio Inclusion, in particolare per i laboratori domenicali orientati al riuso e alla sostenibilità ambientale. L'*associazione Viva Vittoria*, che opera specificamente con donne in difficoltà e nuclei familiari vulnerabili, collabora nell'individuazione e segnalazione di situazioni che potrebbero beneficiare dei servizi dello Spazio Inclusion, garantendo particolare attenzione alla componente femminile dell'utenza e alle specificità dei nuclei con minori. *Emergency Presidio di Firenze Piana Fiorentina*, pur operando prevalentemente sui territori limitrofi, ha confermato la disponibilità a raccordare le proprie attività di promozione sanitaria di base con i servizi dello Spazio Inclusion, in particolare per utenti stranieri privi di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale che necessitano di orientamento sanitario e di supporto nell'accesso alle prestazioni di base.

Il coordinamento operativo con questi soggetti avviene attraverso la condivisione delle informazioni sulle persone seguite (nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali), la partecipazione agli incontri del Tavolo della Marginalità per la programmazione integrata degli interventi, la definizione di procedure operative per l'invio reciproco delle situazioni e per la costruzione di progetti personalizzati che valorizzino le

diverse competenze e risorse presenti sul territorio. Questo modello di collaborazione consente di massimizzare l'efficacia degli interventi, evitando che le persone in marginalità debbano orientarsi autonomamente in un sistema di servizi che a loro appare frammentato e garantisce che la distribuzione dei kit materiale da parte dello Spazio Inclusionione si inserisca in un più ampio percorso di accompagnamento che può includere sostegno alimentare, accoglienza abitativa, orientamento sanitario, supporto psicologico e costruzione di progetti di inclusione sociale.

Il terzo livello di rete si articola sulle **collaborazioni che alimentano direttamente l'offerta di attività e laboratori dello Spazio Inclusionione**, con particolare riferimento ai laboratori domenicali che costituiscono un



elemento caratterizzante del progetto. L'Avviso prescrive la realizzazione di 76 laboratori domenicali nell'arco della durata progettuale, configurandoli come momenti di socialità, apprendimento, sviluppo di competenze e costruzione di relazioni positive che vanno oltre la semplice erogazione di servizi assistenziali. Per garantire una programmazione stabile e diversificata dei laboratori, il progetto si avvale della disponibilità di numerosi soggetti territoriali a mettere a disposizione

volontari, professionisti e collaboratori che condurranno attività specifiche presso la sede dello Spazio Inclusionione. Il *CPIA 1 Prato*, Centro Provinciale Istruzione Adulti, ha manifestato interesse a collaborare per laboratori di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana rivolti agli utenti stranieri del centro diurno, collegando così la frequenza dello Spazio Inclusionione con opportunità formative certificate che possono rappresentare un primo passo verso percorsi di inclusione più strutturati. L'*associazione Scheda* ha confermato la disponibilità a condurre sessioni di conversazione in italiano per utenti non madrelingua, con cadenza quindicinale, favorendo l'acquisizione di competenze linguistiche comunicative funzionali all'autonomia quotidiana.

Sul versante dell'orientamento al lavoro e dell'educazione ai diritti, la *CGIL* territoriale ha espresso disponibilità a realizzare tre laboratori annuali presso lo Spazio Inclusionione su tematiche quali contrattualistica di lavoro, diritti del lavoratore, costruzione del curriculum vitae e tecniche di ricerca attiva del lavoro, mettendo a disposizione propri consulenti dell'ufficio Vertenze e Diritti. Questi laboratori intercettano utenti del centro diurno che si trovano in una fase di relativa stabilizzazione e che esprimono progettualità lavorative, rappresentando un'opportunità di empowerment e di acquisizione di strumenti concreti per il reinserimento occupazionale. Il laboratorio *Le Vie della Carta* e la APS *Ciurma Storta* hanno manifestato interesse a condurre laboratori creativi e di animazione socioculturale, in particolare attività di scrittura creativa, narrazione biografica, teatro sociale e arti espressive, offrendo agli utenti occasioni di espressione personale, elaborazione delle proprie storie di vita e costruzione di relazioni di gruppo basate sulla condivisione e sul riconoscimento reciproco.

L'*associazione Riciclidea*, attiva nella promozione dell'economia circolare, ha confermato la disponibilità a condurre laboratori sul riuso e sulla riparazione di oggetti, nonché a supportare l'organizzazione di mercatini del baratto presso lo Spazio Inclusionione aperti al quartiere con cadenza semestrale, offrendo agli utenti occasioni di scambio di beni usati in buono stato secondo logiche di reciprocità che valorizzano le risorse personali e riducono lo stigma associato alla condizione di bisogno. *CNA Formazione e Sicurezza Prato*, già partner nella precedente coprogettazione, ha rinnovato la collaborazione mettendo a disposizione allievi dei corsi professionali per assicurare il servizio di taglio capelli e cura della persona con cadenza settimanale, integrando i kit igiene distribuiti dallo Spazio Inclusionione con prestazioni dirette che favoriscono dignità personale e cura di sé. L'*associazione AdA Prato* ha confermato il supporto di propri volontari per le attività di accoglienza presso lo Spazio Inclusionione, contribuendo a potenziare la capacità relazionale del servizio e ad assicurare una presenza costante anche nei momenti di maggiore affluenza.

Sul versante della promozione della salute e della prevenzione sanitaria, il progetto si avvale della collaborazione degli operatori del *Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL Toscana Centro* che hanno manifestato disponibilità a realizzare incontri periodici di educazione sanitaria presso lo Spazio Inclusionione su temi quali prevenzione delle malattie infettive, igiene personale, corretti stili di vita, accesso ai servizi sanitari e orientamento al Sistema Sanitario Nazionale. La *Misericordia* di Prato ha espresso interesse a collaborare per l'attivazione di corsi di primo soccorso rivolti agli utenti del centro diurno, offrendo competenze operative

di base che possono risultare utili sia per la sicurezza personale sia come elemento di valorizzazione delle capacità individuali in prospettiva lavorativa. La *Caritas diocesana* ha confermato la disponibilità a condurre laboratori di economia domestica rivolti a utenti in fase di uscita dalla marginalità, con focus su gestione del bilancio familiare, lettura delle bollette, apertura del conto corrente, comprensione dei contratti di utenza, orientamento ai servizi di cittadinanza e alle prestazioni sociali.

La *Polisportiva Aurora* ha manifestato interesse a organizzare camminate domenicali rivolte agli utenti dello Spazio Inclusion con cadenza mensile durante la bella stagione, favorendo socializzazione, benessere psicofisico, costruzione di relazioni positive con il territorio e scoperta del patrimonio ambientale e culturale dell'Area Pratese. Queste attività motorie leggere rappresentano un'opportunità per coinvolgere anche utenti con minore propensione alla partecipazione ai laboratori strutturati in aula, intercettando così una fascia di beneficiari che necessita di approcci più informali e relazionali. L'*associazione Scheda* ha inoltre espresso disponibilità a condurre sessioni domenicali di conversazione e confronto su temi di attualità, configurando momenti di socialità e scambio culturale che favoriscono l'esercizio della cittadinanza attiva e il mantenimento di un legame con la dimensione pubblica e comunitaria.

Le collaborazioni descritte sono supportate da accordi formali che sono prodotti in allegato alla proposta progettuale, nella forma di lettere di sostegno e dichiarazioni di disponibilità a collaborare sottoscritte dai legali rappresentanti degli enti coinvolti, nelle quali sono specificati l'ambito di collaborazione, le attività che ciascun soggetto si impegna a svolgere presso lo Spazio Inclusion, la disponibilità di volontari o professionisti per la conduzione di laboratori e attività, la frequenza indicativa degli interventi. Per gli enti già partner nella precedente coprogettazione, la continuità della collaborazione è garantita dall'esperienza maturata e dalla condivisione degli obiettivi progettuali. Per i soggetti di nuova attivazione, sono in corso contatti finalizzati alla definizione delle modalità operative di collaborazione e alla formalizzazione degli impegni reciproci. La rete territoriale così configurata consente di rispondere in modo integrato e multidimensionale ai bisogni complessi delle persone in grave marginalità, collegando l'assistenza materiale di base erogata dallo Spazio Inclusion attraverso i kit con un'ampia gamma di interventi di accompagnamento educativo, orientamento ai servizi, promozione della salute, sviluppo di competenze e costruzione di percorsi di autonomia, secondo una logica di prossimità che valorizza le risorse formali e informali del territorio e favorisce l'inclusione sociale attiva dei beneficiari del progetto attraverso la partecipazione a laboratori, attività e momenti di socialità condotti da volontari e professionisti degli enti partner.

ENTE	MOTIVAZIONI DEL SOSTEGNO	N. VOLONTARI	MODALITÀ DI COLLABORAZIONE LABORATORI DOMENICALI
ADA PRATO ODV - Associazione per i Diritti degli Anziani	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto		
Società di San Vincenzo De Paoli - Consiglio Centrale di Prato OdV	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto		
APS Ciurma Storta Compagnia Teatrale	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto	4 volontari con competenze in ambito teatrale performativo per un impegno complessivo stimato di 50 ore nel periodo di realizzazione del progetto Teatro Borgo.	Attività artistiche, recitazione, teatrale performativo, regia e drammaturgia teatrale e conduzione di laboratori di teatro sociale.
Associazione Giorgio La Pira OdV	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del	1 volontario con competenze in ambito sociale, per un impegno complessivo stimato di ore da valutare, nel periodo di realizzazione del progetto.	Incontro dedicato allo sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana.

	valore educativo e sociale del progetto		
Associazione Polisportiva Aurora APS	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto	3 volontari con competenze in ambito educativo/sportivo/riabilitativo.	Attività sportive come rugby, calcio e trekking. Attività artistiche come gruppo pittura.
Blanc Impresa Sociale	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto	1 volontario con competenze in ambito inserimento lavorativo e cura degli spazi, per un impegno complessivo stimato di 8 ore nel periodo di realizzazione del progetto.	Educazione al lavoro e alla cura degli spazi, attraverso attività pratiche di pulizia, riordino e manutenzione ordinaria degli ambienti, finalizzate allo sviluppo di competenze di base, responsabilità individuale e senso di appartenenza ai luoghi condivisi. Avvicinamento alle competenze professionali di tipo operativo, mediante dimostrazioni e laboratori esperienziali relativi ai servizi di pulizia professionale, trasloco e tinteggiatura, con particolare attenzione alle regole di sicurezza, all'uso corretto degli strumenti e all'organizzazione del lavoro. Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, mettendo a disposizione competenze educative e testimonianze dirette di percorsi di inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità, favorendo la motivazione, la consapevolezza delle proprie capacità e la conoscenza delle opportunità di inserimento socio-lavorativo.
LA RONDA - Caritas Fondazione Solidarietà	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto		
RicicliIdea APS	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto	2 volontari con competenze in ambito diffusione della filosofia del riuso, per un impegno complessivo stimato di 3 ore nel periodo di realizzazione del progetto.	Sensibilizzazione sul riuso creativo di oggetti e/o realizzazione di eventi legati alla filosofia del riuso. Organizzazione di un mercato annuale del baratto.
Scheda Metropolitana	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto	2 volontari con competenze nell'insegnamento della lingua italiana e in ambito artistico, per un impegno complessivo di 8-16 ore mensili durante l'intero periodo di realizzazione del progetto.	Corso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, con la possibilità di integrare attività creative basate sulla tecnica pittorica e altre espressioni artistiche.
Balzani Alessandro	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto	1 volontario con competenze specifiche in ambito sanitario e assistenziale, rivolte alla tutela della salute, alla prevenzione, all'assistenza alla persona e al supporto ai percorsi di cura, per un impegno complessivo di 24 ore nel periodo di realizzazione del progetto	Prevenzione sanitaria: promozione del benessere e della cura di sé, attraverso incontri informativi e attività pratiche guidate da un professionista sanitario.

Emergency			Realizzazione di incontri volti alla sensibilizzazione e confronto dedicato ai temi della pace, dei diritti umani e dell'accesso alle cure.
Le Vie della Carta			Realizzazione di un laboratorio annuale articolato in attività di cartotecnica, legatoria e un primo approccio al restauro, con la creazione di piccoli manufatti, la cucitura a mano di un quaderno e prove pratiche di restauro su pagine di giornale.
CGIL			Realizzazione di tre incontri annuali sul tema del lavoro: Contratti di lavoro, diritti del lavoratore, Come fare un CV.
ARCIGAY PRATO PISTOIA L'ASTERISCO APS	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto	n. 2 volontari con competenze in ambito sanitario, supporto psicologico e delle relazioni, per un impegno complessivo stimato di 30 ore nel periodo di realizzazione del progetto.	Organizzazione di incontri a cadenza annuale finalizzati all'informazione, alla prevenzione e alla sensibilizzazione rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili.
Croce Rossa Italiana	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto		
CIPM TOSCANA APS	Condivisione finalità di contrasto alla marginalità e adesione alla rete territoriale di stakeholder. Riconoscimento del valore educativo e sociale del progetto		

La sede Operativa per la realizzazione del progetto è già disponibile ed è sita in Via BORGHO VALSUGANA 153 a PRATO con ingresso in via Papa Gioavnni XXIII, 41

Parte 4 - Figure professionali impiegate nel progetto

Indicazione del numero e delle competenze o professionalità o titoli delle figure che saranno impiegate per lo svolgimento delle attività progettuali, con allegati i CV del personale impiegato effettivamente nel progetto.

L'assetto delle risorse umane impiegate nel progetto Spazio Inclusionone risponde integralmente alle prescrizioni dell'Avviso in merito alle figure professionali obbligatorie e si arricchisce di competenze aggiuntive funzionali a garantire la piena realizzazione degli obiettivi progettuali e l'adeguatezza della risposta rispetto alla complessità e alla multidimensionalità dei bisogni del target. **Pane&Rose** mette a disposizione del progetto un'**équipe multidisciplinare composta dalle cinque figure professionali** prescritte dall'Avviso quali requisiti minimi (coordinatore/project manager, educatore specializzato, animatore esperto in marginalità adulta, assistente di base, operatore per la cura dell'igiene dei locali) **integrate da ulteriori professionalità che assicurano continuità operativa, copertura dei servizi** su tutto l'orario di apertura del centro diurno, presidio delle funzioni amministrative e di supporto organizzativo.

La composizione dell'équipe è stata definita tenendo conto di molteplici fattori che orientano le scelte organizzative. In primo luogo, l'orario di apertura del centro diurno previsto dall'Avviso (dalle ore 9:00 alle ore 13:00 tutti i giorni non festivi dal lunedì al sabato, più laboratori domenicali dalle 9:00 alle 12:00) richiede una presenza di personale che garantisca continuità di servizio su sei giorni settimanali e che assicuri compresenza di più operatori nei momenti di maggiore affluenza, in particolare durante le attività di

distribuzione dei kit e di erogazione dei servizi di accoglienza. In secondo luogo, la natura multidimensionale dei bisogni dell'utenza (assistenza materiale, accompagnamento ai servizi, supporto alla cura di sé, orientamento socio-sanitario, costruzione di progetti di autonomia) richiede un mix di competenze che integri saperi educativi, assistenziali, relazionali e organizzativi, secondo una logica di équipe che valorizzi le specificità professionali e favorisca la presa in carico integrata attraverso il confronto tra sguardi disciplinari diversi. In terzo luogo, l'obiettivo di raggiungere circa 150 persone nel corso del primo anno con un tasso di turnover stimato intorno a un terzo negli anni successivi implica la necessità di gestire un numero consistente di contatti, di costruire e aggiornare fascicoli personali per ciascun beneficiario, di registrare sistematicamente gli accessi e i servizi erogati, di coordinare la distribuzione di 1609 kit nell'arco del progetto secondo le modalità prescritte dall'Avviso, il che richiede una dotazione di personale adeguata sul piano quantitativo oltre che qualitativo.

Pane&Rose vanta una consolidata esperienza nella gestione di servizi per persone in condizione di marginalità sociale, maturata attraverso la conduzione dal 2020 del centro diurno per persone senza dimora e dal 2022 del centro servizi per persone senza dimora, entrambi su incarico del Comune di Prato, oltre ad altri servizi rivolti a soggetti in condizione di marginalità sociale e grave emarginazione. Questa esperienza pluriennale ha consentito di sperimentare e affinare modelli organizzativi efficaci, di costruire prassi operative consolidate, di sviluppare competenze specifiche nell'accoglienza a bassa soglia, nell'orientamento ai servizi territoriali, nell'accompagnamento personalizzato e nella distribuzione di beni di prima necessità. Il progetto Spazio Inclusion si inserisce in piena continuità con questa esperienza operativa, valorizzando le competenze maturate su target e finalità pienamente sovrapponibili a quelli previsti dall'Avviso. **Pane&Rose** apporta la conoscenza approfondita del contesto pratese, delle reti territoriali, delle specificità dell'utenza locale e delle modalità operative più efficaci per l'aggancio e l'accompagnamento di persone in grave marginalità. La cooperativa ha inoltre sviluppato competenze trasversali nella gestione di servizi ad integrazione socio-sanitaria per persone con fragilità complesse, con particolare esperienza nella costruzione di progetti personalizzati, nella gestione di situazioni che presentano co-occorrenza di problematiche sociali e sanitarie, nell'attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa, nell'utilizzo di metodologie innovative quali i Dialoghi Anticipatori e i gruppi narrativi autoriflessivi. Questa esperienza garantisce al progetto Spazio Inclusion una solidità organizzativa e una capacità di risposta flessibile basata su un rodaggio operativo già testato, riducendo i rischi tipici dell'avvio di nuovi servizi e assicurando continuità metodologica e operativa con quanto già erogato sul territorio.

Tutte le figure professionali impiegate nel progetto sono state selezionate sulla base di criteri che privilegiano l'esperienza maturata in contesti di marginalità sociale, la formazione specifica su tematiche inerenti alla grave emarginazione adulta, la capacità di lavorare in équipe multidisciplinare, l'attitudine relazionale orientata



all'accoglienza non giudicante e alla costruzione di relazioni di fiducia con persone che vivono condizioni di forte vulnerabilità. Particolare attenzione è stata posta alla verifica delle competenze operative richieste dall'Avviso per ciascuna figura professionale: il coordinatore possiede esperienza consolidata nella gestione di servizi per la marginalità e nella cura delle relazioni di rete con i servizi territoriali; l'educatore è specializzato in

percorsi di accompagnamento per persone in marginalità con formazione post-diploma o post-laurea su queste tematiche; l'animatore è esperto in attività di promozione della salute e della socialità con utenza adulta in condizione di marginalità; l'assistente di base possiede qualifica professionale e esperienza nella cura della persona e nel supporto all'autonomia; l'operatore addetto alle pulizie garantisce la cura dell'igiene degli ambienti secondo standard adeguati a un servizio che eroga prestazioni di carattere socio-assistenziale. Le figure professionali aggiuntive rispetto al nucleo obbligatorio sono state individuate per garantire funzioni specifiche richieste dall'impianto progettuale: supporto amministrativo per la gestione dei fascicoli personali ma soprattutto per tutte le operazioni di rendicontazione e monitoraggio degli interventi e delle fasi di distribuzione dei vari kit, la registrazione degli accessi, copertura operativa per assicurare presenza su tutti gli orari di apertura.

Nei prospetti che seguono viene fornito il dettaglio di ciascuna figura professionale impiegata nel progetto,

con indicazione del nominativo, del titolo di studio, della formazione specifica sulle tematiche della marginalità sociale, dell'esperienza professionale pregressa in contesti analoghi, delle funzioni che svolgerà all'interno del progetto Spazio Inclusione, dell'impegno orario previsto. Per ciascuna figura viene allegato il curriculum vitae in formato europeo, dal quale emergono in modo analitico le competenze maturate e l'adeguatezza rispetto alle funzioni che la figura è chiamata a svolgere. La valutazione complessiva dell'équipe deve tenere conto non solo delle competenze individuali di ciascun operatore ma anche della capacità del gruppo di lavorare in modo integrato, di condividere informazioni e strategie di intervento, di attivare momenti di confronto e supervisione che favoriscano l'elaborazione delle situazioni complesse e la costruzione di risposte coerenti e coordinate. A tal fine, l'impianto progettuale prevede riunioni di équipe settimanali per la programmazione delle attività e la condivisione delle situazioni in carico, incontri mensili di coordinamento con i referenti delle organizzazioni partner per il monitoraggio delle collaborazioni e l'integrazione con le attività svolte dai volontari, supervisione periodica per l'analisi delle dinamiche relazionali e la prevenzione del burnout, formazione continua su tematiche emergenti rilevanti per il lavoro con persone in grave marginalità.

Nominativo	Funzione	Formazione specifica	Esperienza professionale pregressa
Staffieri Sara	Responsabile del servizio	Qualifica animatore di comunità - Tecnico esperto in gestione delle procedure di rendicontazione di fondi strutturali	Referente Area Marginalità e accoglienza Cooperativa Pane e Rose dal 2018
Federico Ferrandi	Amministrazione rendicontazione	Laurea in economia e commercio	Rendicontazione progetti e controllo di budget/impiegato amministrativo/Membro CDA Pane e Rose
Alice Palazzo	Project manager - coordinatore	Corso di alta formazione in Progettazione, sviluppo e valutazione del lavoro di strada - Tecnico della progettazione degli interventi di orientamento e integrazione interculturale per cittadini stranieri, dell'accompagnamento all'accesso ai servizi e della mediazione linguistico-culturale - Laurea Magistrale in Antropologia culturale ed etnologia - Laurea in Antropologia, Religioni, Civiltà Orientali	Project manager Servizi di accoglienza Pane e Rose – tutor dell'accoglienza - facilitatrice linguistica
Stefano Luci	Educatore specializzato	TITOLO AFAM Diploma Accademico di 1° Livello in Recitazione (DADPL02) equipollente al titolo universitario di Laurea Triennale (Classe L-3) in D.A.M.S.; Arti, Storia, Scienze, Tecniche e Tecnologie della Musica e dello Spettacolo; Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione; Progettazione, Gestione, Comunicazione ed Eventi dell'Arte e della Cultura. Dal suo CV in allegato si evince la sua formazione ed esperienza nei servizi di supporto educativo alla marginalità. In particolare si sottolinea come la sua esperienza di teatro sociale sia stata inserita dalla Regione Toscana nel libro bianco delle buone pratiche d'accoglienza come modello d'eccellenza per le attività d'inclusione con i migranti (2016), poi accreditata dal Ministero dell'interno come modello d'eccellenza per l'integrazione veicolata dalla cultura dei richiedenti asilo e rifugiati ed inserito tramite la Prefettura di Firenze nel sito ufficiale P.A.E.S.I. (2019/20) e infine oggetto di studio e tesi di laurea "Il Teatro migrante come possibile analisi e risposta ai bisogni formativi transculturali" Tesi di Laurea sul Teatro di Stefano Luci della dott.ssa Silvia Iori, Unifi, Studi umanistici e scienze della formazione e pedagogiche (2018).	Educatore Centro diurno – Tutor accoglienza CAS Prato – Gestione laboratori teatrali Scuole Superiori Prato
Chiara Gori	Animatore di marginalità adulta Assistente di base	Tecnico Qualificato per la Programmazione ed Organizzazione di Interventi e Servizi Socio-educativi –AdB - OSS	Operatrice Casa Renato, Casa Anna dal 2020
Marje Avdo	Operatore per il mantenimento e la cura	Diploma di agraria - HACCP	Addetta ai servizi – ausiliaria presso servizi alla prima infanzia

	dell'igiene dei locali – preparazione colazioni		
Mbaye Cissé	Custode	Laurea in biologia	Mediatore – insegnante- tutor accoglienza

Per la realizzazione delle misure di accompagnamento, è necessario prevedere l'individuazione di figure professionali, anche esterne all'ETS, selezionate sulla base delle caratteristiche dei destinatari e individuate di volta in volta in base ai bisogni. Le figure professionali saranno definite mediante scambio di PEC tra le parti, contenenti proposta e accettazione.

Parte 5 - Volontari impiegati nel progetto

Indicazione del numero dei volontari impiegati nel progetto, le competenze o esperienze pregresse, il tempo di impiego totale.

Il coinvolgimento di volontari nel progetto Spazio Inclusion e rappresenta un elemento qualificante dell'impianto progettuale e costituisce espressione concreta del radicamento territoriale e della capacità di attivazione delle risorse comunitarie.

I volontari che prestano la propria opera nel progetto non sono soggetti occasionali o genericamente disponibili, ma provengono dalle organizzazioni partner e dagli stakeholder che compongono la rete territoriale descritta nella Parte 3, inserendosi in un quadro di collaborazioni formalizzate e funzionalmente orientate al conseguimento degli obiettivi progettuali. Questa modalità di coinvolgimento garantisce che l'apporto volontario si integri organicamente con la programmazione delle attività, che i volontari operino secondo modalità concordate con le rispettive organizzazioni di provenienza e che il loro contributo sia valorizzato all'interno di un sistema coordinato di interventi e non come risorsa frammentata o episodica.

Il modello organizzativo adottato prevede che ciascuna organizzazione partner individui al proprio interno volontari con competenze coerenti con le attività che tale organizzazione ha concordato di svolgere presso lo Spazio Inclusion e. Questa corrispondenza tra ambito di collaborazione dell'organizzazione e funzioni svolte dai suoi volontari consente di garantire che i volontari operino in aree nelle quali l'organizzazione di appartenenza ha competenza e esperienza consolidata, riducendo i rischi di improvvisazione e assicurando standard qualitativi adeguati anche nelle prestazioni erogate a titolo volontario.

Il **coordinamento del contributo volontario** avviene attraverso due livelli complementari. A *livello operativo*, ciascuna organizzazione mantiene la responsabilità di gestione dei propri volontari, assicurandone la formazione, la copertura assicurativa, il coordinamento interno e la supervisione delle attività svolte. Il coordinatore del progetto Spazio Inclusion e si interfaccia con i referenti di ciascuna organizzazione per programmare la presenza dei volontari in coerenza con il calendario delle attività del centro diurno, per condividere eventuali criticità emerse e per valutare periodicamente l'adeguatezza del contributo volontario rispetto ai bisogni rilevati. A *livello strategico*, il Tavolo della Marginalità rappresenta il punto di snodo nel quale le diverse organizzazioni condividono le proprie disponibilità di volontari, coordinano i calendari delle attività per evitare sovrapposizioni o scoperture, identificano nuove opportunità di coinvolgimento volontario su bisogni emergenti e valutano complessivamente l'apporto del volontariato al sistema integrato dei servizi per la marginalità. Questa doppia governance consente di mantenere un equilibrio tra autonomia organizzativa di ciascun ente e necessità di coordinamento sistemico, valorizzando le specificità di ciascuna realtà del volontariato territoriale senza frammentare l'offerta di servizi.

Il **valore aggiunto del contributo volontario al progetto Spazio Inclusion e** si articola su diverse dimensioni. Sul *piano quantitativo*, i volontari consentono di ampliare la capacità operativa del centro diurno senza gravare sul budget di personale, assicurando supporto alle attività di distribuzione dei kit che richiedono movimentazione di materiali e gestione di flussi di utenza, conduzione di laboratori e attività che diversamente

Caratteristica	Descrizione
 Coinvolgimento	Volontari provengono da organizzazioni partner e stakeholder
 Corrispondenza	Competenze volontari corrispondono alle attività dell'organizzazione
 Coordinamento	Due livelli: operativo e strategico
 Valore aggiunto	Quantitativo, qualitativo e di sostenibilità

non potrebbero essere realizzate con le sole risorse professionali impiegate. Sul *piano qualitativo*, i volontari rappresentano un ponte tra il centro diurno e la comunità territoriale, portando all'interno del servizio sguardi, competenze e sensibilità diverse da quelle degli operatori professionali, favorendo la destigmatizzazione della condizione di marginalità attraverso relazioni paritarie fondate sulla gratuità e sulla scelta personale di dedicare tempo agli altri, contribuendo a costruire un clima relazionale accogliente e informale che facilita l'aggancio di utenti diffidenti verso i servizi istituzionali. Sul *piano della sostenibilità*, il coinvolgimento strutturato di volontari delle organizzazioni partner rappresenta un elemento di stabilizzazione del progetto anche oltre la durata del finanziamento, in quanto crea legami, conoscenze e prassi collaborative che possono proseguire indipendentemente dalla disponibilità di risorse economiche dedicate.

Nelle tabelle che seguono viene fornito il dettaglio dei volontari che ciascuna organizzazione partner mette a disposizione del progetto Spazio Inclusion, con indicazione delle competenze rilevanti per le funzioni che svolgeranno, del tempo di impiego complessivo stimato nell'arco della durata progettuale e dell'organizzazione di provenienza. I dati riportati sono il risultato delle interlocuzioni in corso con ciascuna organizzazione e potranno essere aggiornati in sede di coprogettazione qualora emergano disponibilità aggiuntive o necessità di rimodulazione degli impegni assunti. La quantificazione del tempo di impiego dei volontari è stata effettuata sulla base della programmazione indicativa delle attività che ciascuna organizzazione ha concordato di svolgere presso lo Spazio Inclusion, tenendo conto dei calendari dei laboratori domenicali, della frequenza prevista per le attività di supporto all'accoglienza, delle esigenze di copertura nei periodi di maggiore affluenza.

ENTE APPARTENENZA	DI N. VOLONTARI	COMPETENZE / ESPERIENZE PREGRESSE	TEMPO DI IMPIEGO
APS Ciurma Storta Compagnia Teatrale	4	Teatrali performative, recitazione, regia e drammaturgia, conduzione laboratori di teatro sociale	50 ore complessive
Associazione Giorgio La Pira OdV	1	Ambito sociale	Da valutare
Associazione Polisportiva Aurora APS	3	Educative, sportive (rugby, calcio, trekking), riabilitative, artistiche (pittura)	Da definire
Blanc Impresa Sociale	1	Inserimento lavorativo, cura degli spazi, servizi di pulizia professionale, trasloco, tinteggiatura, orientamento socio-lavorativo	8 ore complessive
RicicliIdea APS	2	Diffusione filosofia del riuso, riuso creativo, realizzazione eventi tematici.	3 ore complessive
Scheda Metropolitana	2	Competenze nell'insegnamento della lingua italiana e in ambito artistico per la realizzazione di un Corso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, con la possibilità di integrare attività creative basate sulla tecnica pittorica e altre espressioni artistiche.	8/16 ore mensili
Balzani Alessandro	1	Infermiere professionale da anni impegnato nella promozione del benessere e della cura sé.	24 ore complessive
Blac Impresa sociale	1	Ambito inserimento lavorativo.	8 ore complessive
ARCIGAY PRATO PISTOIA L'ASTERISCO APS	2	Informazione, prevenzione e sensibilizzazione rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili.	30 ore complessive

Parte 6 - Piano delle attività: coerenza tra la proposta progettuale e le finalità dell'avviso; adeguatezza delle modalità operative; innovatività

Illustrazione sintetica del Piano delle attività, con indicazione di: tempi; fasi di attuazione; modalità operative; modalità di attuazione; modalità di monitoraggio e valutazione delle attività progettuali; risultati attesi; utenti previsti (tipologia e numero); elementi di innovazione; nonché apposita sezione dedicata alle attività laboratoriali.

6.1 Quadro generale del progetto e articolazione delle attività

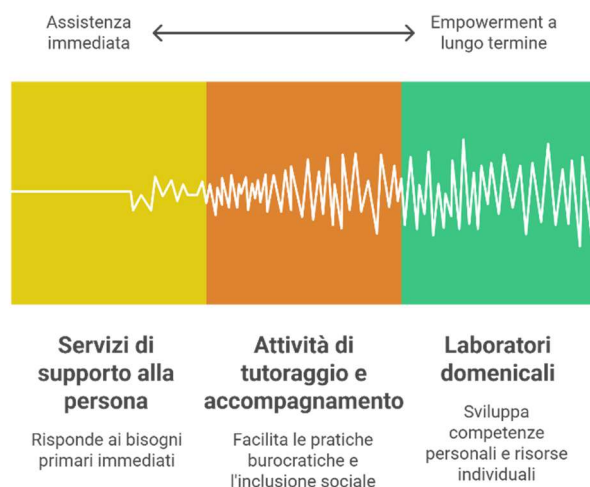
Il progetto Spazio Inclusion risponde agli obiettivi dell'Avviso pubblico INtegra attraverso la realizzazione di un centro diurno a bassa soglia destinato a persone in condizione di grave ed estrema marginalità presenti sul territorio della Società della Salute Area Pratese.

Il servizio si articola secondo un modello operativo che integra l'accoglienza diurna con funzioni di orientamento, accompagnamento personalizzato e distribuzione di beni di prima necessità, operando come punto di contatto stabile tra le persone in strada e la rete territoriale dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi. L'apertura del centro dal lunedì al sabato nella fascia oraria 9:00-13:00 e l'attivazione di laboratori domenicali dalle 9:00 alle 12:00 rispondono alla necessità di ridurre il tempo di permanenza in strada, offrendo

uno spazio protetto nel quale le persone possano accedere a servizi essenziali, costruire relazioni di fiducia con operatori qualificati e avviare progressivamente percorsi di uscita dalla marginalità.

L'impianto progettuale si articola su tre macro-aree di attività tra loro interconnesse.

1. La prima macro-area riguarda l'*accoglienza diurna e i servizi di supporto alla persona*, che comprendono l'accesso ai servizi igienici e doccia, il fermo posta, la colazione, la possibilità di utilizzare spazi comuni protetti e riscaldati, la distribuzione di beni di prima necessità attraverso i kit previsti dall'Allegato H1 dell'Avviso. Questa dimensione risponde ai bisogni primari immediati e costituisce il presupposto per l'aggancio di utenti diffidenti o non ancora inseriti in percorsi strutturati di presa in carico.
2. La seconda macro-area è costituita dalle *attività di tutoraggio e accompagnamento personalizzato* rivolte a circa cinquanta utenti all'anno, finalizzate a facilitare l'espletamento di pratiche burocratiche, l'accesso alla residenza anagrafica, l'orientamento nel sistema dei servizi territoriali e la costruzione di progetti individualizzati di inclusione sociale.
3. La terza macro-area è rappresentata dai *laboratori domenicali*, che si configurano come dispositivi di educazione non formale orientati allo sviluppo di competenze personali, alla socializzazione in contesto strutturato e all'attivazione di risorse individuali attraverso metodologie partecipative e approcci orientati all'empowerment.



Questa articolazione consente di differenziare l'intensità dell'intervento in funzione delle caratteristiche e della disponibilità di ciascun utente, mantenendo accessibile il servizio anche a chi non è pronto per percorsi di accompagnamento più impegnativi e offrendo al contempo opportunità di progressione verso forme di presa in carico più strutturate. Il coordinamento tra le tre macro-aree di attività viene garantito attraverso riunioni settimanali dell'équipe operativa, supervisioni mensili e raccordo sistematico con il Tavolo della Marginalità, che rappresenta la sede di governance territoriale nella quale si integrano le diverse progettualità rivolte a persone senza dimora attive nell'area pratese.

6.2 Assetto organizzativo e composizione dell'équipe di lavoro

Ruolo	Descrizione
Coordinatore	Gestione complessiva, coordinamento dell'équipe, rendicontazione
Educatore professionale	Percorsi di accompagnamento, progetti personalizzati, mediazione
Animatore	Promozione della salute e socialità, supporto ai beneficiari
Assistente di base	Prestazioni assistenziali, autonomia nella cura di sé
Operatore igiene	Mantenimento e cura dell'igiene dei locali

Il progetto Spazio Inclusione viene realizzato da **Pane&Rose**, che assume la responsabilità integrale del coordinamento generale del progetto, della gestione amministrativa e finanziaria, dell'interlocuzione con la Società della Salute Area Pratese, della rendicontazione delle attività verso la committenza e verso il sistema di monitoraggio del Programma Nazionale Inclusione, del presidio delle relazioni con il Tavolo della Marginalità e del raccordo con la rete territoriale dei servizi. La cooperativa mette a disposizione del progetto le competenze maturate nella gestione pluriennale di servizi per persone in condizione di marginalità sociale, con particolare riferimento all'accoglienza diurna a bassa soglia, all'orientamento ai servizi territoriali, all'accompagnamento personalizzato nell'espletamento di pratiche burocratiche e nell'accesso ai diritti fondamentali, alla distribuzione di beni di prima necessità e alla conduzione di attività laboratoriali orientate all'empowerment e alla socializzazione.

Il personale professionale impiegato nel progetto è stato selezionato valorizzando l'esperienza maturata nei servizi già gestiti dalla cooperativa sul territorio pratese e integrando competenze specifiche necessarie per garantire la piena realizzazione degli obiettivi progettuali. L'équipe è coordinata unitariamente dal coordinatore del progetto con funzioni di project manager, che assicura la direzione operativa del centro diurno, il coordinamento delle attività quotidiane, la supervisione dell'équipe, il raccordo con la rete territoriale e la rendicontazione verso la committenza. La gestione amministrativa e finanziaria del progetto è accentrata presso la cooperativa Pane&Rose, che provvede agli acquisti dei kit materiali secondo le procedure concordate in sede di

coprogettazione, alla tenuta dei registri di distribuzione, alla gestione del magazzino e alla predisposizione della documentazione di rendicontazione verso la Società della Salute Area Pratese e verso il sistema di monitoraggio del Programma Nazionale Inclusione FSE+.

L'équipe professionale impiegata nel progetto è composta dalle cinque figure obbligatorie previste dalla Scheda Progetto:

- un *responsabile di progetto* con funzioni di monitoraggio del servizio e raccordo con la committenza;
- un *coordinatore* con funzioni di project manager, responsabile della gestione complessiva delle attività del centro, del coordinamento dell'équipe operativa, del raccordo con la rete territoriale dei servizi e della rendicontazione verso la committenza;
- un *educatore professionale* specializzato in percorsi di accompagnamento per persone in situazione di marginalità sociale, con competenze nella costruzione di progetti personalizzati, nella mediazione tra utenti e servizi territoriali e nella conduzione di colloqui di orientamento;
- un *animatore* con esperienza in tematiche di grave marginalità adulta, responsabile delle attività di promozione della salute e della socialità, del supporto ai beneficiari nell'accesso ai servizi di prima necessità e della facilitazione delle dinamiche di gruppo nei laboratori domenicali;
- un *assistente di base* per prestazioni assistenziali orientate all'acquisizione dell'autonomia nella cura di sé, nella gestione dell'igiene personale e nella costruzione di routine quotidiane funzionali al benessere;
- un *operatore addetto al mantenimento e alla cura dell'igiene dei locali del centro*, che garantisce standard ambientali adeguati a un servizio socio-assistenziale a contatto diretto con utenza vulnerabile.
- un *custode* con funzioni di cura della sede per lo svolgimento dei laboratori domenicali;
- un *amministrativo* con funzioni di controllo amministrativo e predisposizione della rendicontazione;

Questa composizione risponde alla multidimensionalità dei bisogni dell'utenza e garantisce la compresenza di competenze educative, assistenziali, relazionali e organizzative secondo una logica di équipe multidisciplinare.

Il *coordinamento* interno dell'équipe avviene attraverso riunioni operative settimanali nelle quali si condividono le situazioni degli utenti in carico, si programmano le attività della settimana successiva con particolare riferimento ai laboratori domenicali e alle distribuzioni di kit stagionali, si affrontano eventuali criticità emerse nella gestione quotidiana del centro e si garantisce circolazione delle informazioni tra tutti gli operatori coinvolti.

Supervisioni mensili di gruppo con il coordinatore del progetto consentono di approfondire casi complessi, di riflettere sulle dinamiche relazionali con l'utenza caratterizzata da forte diffidenza verso i servizi istituzionali, di analizzare i nodi critici nella costruzione della relazione di fiducia e di prevenire situazioni di burnout in un contesto operativo emotivamente impegnativo.

Il coordinatore del progetto partecipa inoltre agli incontri del *Tavolo della Marginalità*, garantendo l'integrazione tra Spazio Inclusione e gli altri servizi rivolti a persone senza dimora presenti sul territorio (dormitorio, mensa, mediazione di strada, housing first, outsider per le dipendenze) e assicurando che le segnalazioni, gli invii e le prese in carico avvengano secondo logiche coordinate che evitano duplicazioni, sovrapposizioni o lacune nella copertura dei bisogni.

6.3 Fasi di attuazione e articolazione temporale del progetto

L'attuazione del progetto Spazio Inclusione si sviluppa secondo una timeline che copre il periodo dal primo aprile 2026 al trenta settembre 2029, articolata in quattro fasi consequenziali che garantiscono progressione dalle attività preparatorie all'operatività a regime fino alla valutazione finale e alla rendicontazione verso la committenza e il sistema di monitoraggio del Programma Nazionale Inclusione. La scansione temporale tiene conto dei vincoli posti dall'Avviso in merito alla conclusione della fase di coprogettazione entro il venticinque marzo 2026, alla necessità di attivare operativamente il centro diurno dal primo aprile 2026 e all'obbligo di completare tutte le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione entro il trenta settembre 2029.



La *fase preparatoria* si concentra nel mese di marzo 2026 e nelle prime due settimane di aprile,

sovrapponendosi parzialmente con l'avvio operativo del centro. Questa fase comprende il completamento della coprogettazione con la Società della Salute Area Pratese attraverso incontri finalizzati alla definizione del progetto nella sua forma esecutiva, la sottoscrizione della convenzione, l'allestimento della sede operativa presso Borgo Valsugana 153 a Prato con predisposizione degli spazi dedicati all'accoglienza diurna e dotazione delle attrezzature necessarie, la finalizzazione delle procedure di assunzione e inquadramento del personale professionale con verifica delle disponibilità già acquisite in fase di candidatura, l'attivazione formale degli accordi con le organizzazioni partner della rete territoriale attraverso la formalizzazione delle collaborazioni e la definizione dei calendari di presenza dei volontari, l'organizzazione del sistema di magazzino per lo stoccaggio dei kit materiali e l'avvio delle prime procedure di acquisto dei beni previsti dall'Allegato H1 dell'Avviso. Parallelamente si procede all'attivazione del sistema informativo per la registrazione degli accessi, la compilazione dei fascicoli personali e la tenuta dei registri di distribuzione dei kit, garantendo piena tracciabilità delle operazioni secondo i requisiti del finanziamento FSE Plus.

La *fase di avvio* si estende da aprile a giugno 2026 e rappresenta il momento di apertura del centro diurno al pubblico, di primo aggancio con l'utenza e di rodaggio operativo delle modalità di funzionamento quotidiano. Il centro apre regolarmente dal lunedì al sabato nella fascia oraria 9:00-13:00 a partire dal primo aprile, garantendo sin da subito l'erogazione dei servizi di accoglienza a bassa soglia (doccia, fermo posta, colazione, utilizzo spazi comuni) e l'avvio delle distribuzioni dei kit di prima necessità con priorità ai kit igiene personale, abbigliamento stagionale primaverile ed estivo, e kit emergenza strada. In questa fase l'équipe operativa si concentra sulla costruzione delle relazioni di fiducia con gli utenti, sull'osservazione e registrazione dei bisogni emergenti, sulla sperimentazione delle prassi operative e sull'adattamento progressivo delle modalità di funzionamento alle caratteristiche concrete dell'utenza intercettata. Vengono attivati i primi percorsi di tutoraggio per utenti che manifestano disponibilità a essere accompagnati nell'espletamento di pratiche burocratiche o nell'accesso ai servizi territoriali. I laboratori domenicali prendono avvio a partire da maggio, con programmazione quindicinale nel primo trimestre per consentire la definizione graduale delle modalità organizzative e dei contenuti più appropriati alle esigenze dell'utenza. Nel corso di questa fase si svolgono i primi incontri di verifica con la Società della Salute Area Pratese e con il Tavolo della Marginalità per condividere l'andamento delle attività e integrare progressivamente Spazio Inclusion e nel sistema coordinato dei servizi per la marginalità presenti sul territorio.

La *fase di implementazione a regime* si sviluppa da luglio 2026 a dicembre 2028 e rappresenta il cuore operativo del progetto, durante il quale tutte le attività previste funzionano a pieno regime secondo le modalità consolidate nella fase di avvio. Il centro diurno garantisce apertura continuativa dal lunedì al sabato, i laboratori domenicali si svolgono con cadenza regolare raggiungendo il target previsto di settantasei laboratori complessivi nel periodo progettuale (venticinque nel 2027, ventisei nel 2028), le distribuzioni dei kit seguono una programmazione stagionale che tiene conto dei bisogni differenziati nei periodi invernali ed estivi, i percorsi di tutoraggio e accompagnamento personalizzato operano a pieno carico raggiungendo l'obiettivo di cinquanta utenti all'anno inseriti in progetti individualizzati. In questa fase si consolidano le collaborazioni con la rete territoriale attraverso protocolli operativi che definiscono modalità strutturate di invio, segnalazione e presa in carico condivisa tra Spazio Inclusion e gli altri servizi del sistema della marginalità. Le riunioni settimanali dell'équipe e le supervisioni mensili garantiscono monitoraggio costante della qualità degli interventi, adattamento progressivo delle modalità operative e prevenzione del burnout degli operatori. Le verifiche trimestrali con la Società della Salute Area Pratese e le relazioni semestrali del coordinatore del progetto assicurano trasparenza verso la committenza e consentono eventuali rimodulazioni in corso d'opera autorizzate dalla SdS e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I momenti di maggiore intensificazione delle attività si concentrano nei periodi autunnali e invernali, quando aumenta la domanda di accoglienza diurna e di distribuzione dei kit stagionali, richiedendo un potenziamento delle ore di presenza del personale e un incremento del contributo volontario delle organizzazioni partner.

La *fase di consolidamento e chiusura* si estende da gennaio a settembre 2029 e accompagna il progetto verso la conclusione operativa e la valutazione complessiva dei risultati raggiunti. Le attività del centro diurno proseguono regolarmente fino al trenta giugno 2029 secondo le modalità consolidate, garantendo continuità di servizio all'utenza in carico ed evitando interruzioni brusche che potrebbero compromettere percorsi di accompagnamento in corso. A partire da aprile 2029 l'équipe operativa intensifica le attività di documentazione e sistematizzazione dell'esperienza realizzata, predisponendo la relazione finale del coordinatore che restituisce in modo analitico gli output quantitativi raggiunti, gli outcome osservati, le criticità emerse, i fattori di successo e le lezioni apprese trasferibili ad altri contesti. Il periodo luglio-settembre 2029 è interamente dedicato alle operazioni di monitoraggio finale, valutazione di impatto e rendicontazione amministrativa e finanziaria verso la Società della Salute Area Pratese e verso il sistema di controllo del Programma Nazionale Inclusion e,

assicurando piena tracciabilità delle spese sostenute e degli interventi realizzati secondo le procedure previste dal finanziamento FSE Plus.

6.4 Schema settimanale tipo di utilizzo del personale

L'organizzazione delle presenze del personale professionale è stata progettata per garantire copertura continuativa su tutti i giorni di apertura del centro diurno, assicurare compresenze operative nei momenti di maggiore affluenza e attività intensiva, consentire flessibilità nell'adattamento alle esigenze operative quotidiane e valorizzare le competenze specifiche di ciascuna figura professionale secondo una logica di complementarità funzionale. Lo schema settimanale tipo risponde inoltre alla necessità di rispettare i vincoli contrattuali relativi all'orario di lavoro del personale dipendente, di contenere i costi entro il budget disponibile e di mantenere standard qualitativi adeguati nella relazione con un'utenza che presenta bisogni complessi e che richiede continuità di riferimenti professionali per costruire relazioni di fiducia.

Il *coordinatore del progetto* con funzioni di project manager è presente presso il centro diurno per **6.5 ore settimanali distribuite su quattro giorni**, con priorità alle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, garantendo così presidio operativo nei giorni centrali della settimana nei quali si concentra la maggior parte delle attività di programmazione, coordinamento con la rete territoriale e gestione delle situazioni complesse. Il coordinatore dedica le restanti ore (**circa 2/3 mensili**) a funzioni di back office quali gestione amministrativa, rendicontazione, preparazione delle riunioni di équipe, raccordo con la Società della Salute Area Pratese e partecipazione agli incontri del Tavolo della Marginalità e supporto alla programmazione delle attività laboratoriali e verifica del servizio di distribuzione beni. Nei giorni in cui non è presente il coordinatore garantisce la reperibilità telefonica per eventuali urgenze e garantisce raccordo con gli operatori attraverso strumenti di comunicazione a distanza. Infine il coordinatore è presente durante lo slot di apertura per la distribuzione dei beni (**1.5h settimanale**) per garantire la corretta compilazione del materiale per la rendicontazione e dei file utili al monitoraggio e per tenere il contatto con i fornitori

L'*educatore professionale* garantisce presenza presso il centro per **26 ore settimanali distribuite su sei giorni dal lunedì al sabato**, assicurando così copertura operativa su tutta la settimana di apertura del servizio. L'educatore è presente tutti i giorni nella fascia oraria 9:00-13:00, con estensione oraria fino alle 15:00 nel giorno di lunedì per consentire attività di documentazione, aggiornamento dei fascicoli personali, preparazione dei colloqui individuali di orientamento organizzazione, calendarizzazione e verifica dei laboratori domenicali e raccordo con i servizi territoriali. In alternativa, al bisogno, l'educatore può presenziare alle attività della domenica. Questa figura rappresenta il punto di riferimento stabile per l'utenza, garantendo continuità relazionale e presidio educativo su tutti i momenti di apertura del centro, e svolge funzione di coordinamento operativo in assenza del coordinatore, interfacciandosi con gli altri operatori presenti e gestendo le situazioni che richiedono interventi educativi mirati o mediazione relazionale.

L'*animatore* esperto in marginalità adulta e l'*assistente di base* per prestazioni assistenziali sono presenti, alternandosi, per **27.5 ore settimanali distribuite su sei giorni, dal lunedì al sabato**, assicurando così copertura operativa su tutta la settimana di apertura del servizio, con estensione oraria (solo per l'animatore) fino alle 15:00 nel giorno di lunedì per coordinare e verificare le varie attività con l'educatore. In alternativa, al bisogno, l'animatore può presenziare alle attività della domenica. Questa articolazione consente di garantire supporto continuativo nelle attività di promozione della salute e della socialità, di assicurare presenza costante tutta la settimana e di coordinare i laboratori domenicali che rappresentano un elemento qualificante dell'offerta progettuale. L'assistente di base affianca gli utenti nell'utilizzo del servizio doccia, fornisce supporto pratico nella gestione dell'igiene personale per persone che presentano difficoltà nell'autonomia, accompagna nei percorsi di acquisizione di routine quotidiane funzionali al benessere e alla dignità personale. L'animatore affianca l'educatore nella gestione quotidiana dell'accoglienza, si occupa specificatamente del supporto ai beneficiari nell'accesso ai servizi di prima necessità quali doccia, cambio abbigliamento e distribuzione della colazione, facilita le dinamiche di gruppo negli spazi comuni del centro e progetta insieme ai volontari delle organizzazioni partner le attività laboratoriali domenicali orientate allo sviluppo di competenze personali e alla socializzazione.

L'animatore gestisce inoltre la distribuzione dei kit igiene personale e abbigliamento secondo modalità che valorizzano la dimensione relazionale e non assistenzialistica dell'intervento. La distribuzione del materiale avviene preferibilmente su appuntamento il martedì dalle 13.00 alle 14.30.

L'*operatore addetto al mantenimento e alla cura dell'igiene dei locali* è presente per **10.5 ore settimanali** distribuite su cinque giorni dal lunedì al venerdì, con presenza quotidiana nella fascia oraria 9:00-11:00 durante l'apertura al pubblico del centro. Questa articolazione garantisce che gli ambienti siano puliti, igienizzati e

accoglienti prima dell'arrivo degli utenti, assicura manutenzione ordinaria degli spazi e delle attrezzature, consente verifica quotidiana dello stato dei servizi igienici e della funzionalità degli impianti. L'operatore si occupa anche della gestione dei rifiuti secondo le norme vigenti, della sanificazione periodica degli ambienti secondo standard adeguati a un servizio socio-assistenziale e della segnalazione tempestiva di eventuali guasti o necessità di manutenzione straordinaria. La presenza nelle ore precedenti l'apertura evita interferenze con le attività del centro e consente all'operatore di svolgere le proprie funzioni in autonomia senza sovrapposizioni con il lavoro degli altri professionisti.

L'operatore si occupa anche della preparazione delle colazioni che saranno pronte per le 9.00 di ogni mattina. Dedicata inoltre circa 2h mensili all'approvvigionamento del necessario per la preparazione delle colazioni contattando direttamente i fornitori.

Le *compresenze operative* si verificano quotidianamente nella fascia totale di apertura oraria 9:00-13:00 quando sono presenti contemporaneamente almeno due figure professionali tra educatore, animatore e assistente di base, garantendo così capacità di risposta differenziata ai bisogni dell'utenza e gestione efficace dei momenti di maggiore affluenza.

La domenica mattina per i laboratori sono presenti se necessario in modalità alternata l'animatore che coordina le attività e i volontari delle organizzazioni partner che conducono i laboratori specifici, e l'educatore in caso di laboratori che richiedano competenze educative particolari o quando partecipano utenti in carico per percorsi di accompagnamento personalizzato che necessitano di presidio educativo continuativo. Ogni domenica di apertura è presente un *custode* che garantisce l'accoglienza dei volontari curando l'apertura e la chiusura della sede, l'ordine e la pulizia dei locali.

Lo schema settimanale tipo allegato al presente Piano delle attività riporta in forma tabellare il dettaglio delle presenze di ciascuna figura professionale con indicazione dei giorni, delle fasce orarie, del monte ore settimanale complessivo e delle funzioni svolte in ciascun turno. Lo schema rappresenta un modello organizzativo standard che può subire variazioni in funzione di esigenze operative specifiche quali periodi di maggiore affluenza stagionale, necessità di potenziamento delle distribuzioni dei kit, svolgimento di eventi o attività straordinarie, assenze programmate o impreviste del personale che richiedono riorganizzazione temporanea delle presenze. Ogni modifica allo schema settimanale tipo viene concordata tra il coordinatore del progetto e l'équipe operativa, comunicata tempestivamente alla Società della Salute Area Pratese in caso di variazioni significative e documentata nei verbali delle riunioni settimanali dell'équipe per garantire tracciabilità delle scelte organizzative e verifica della congruità tra presenze effettive e monte ore contrattuale di ciascun operatore.

Schema settimanale di utilizzo del personale

FIGURA PROFESSIONALE	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	TOT ORE/SET T
Coordinatore/Project Manager		11:30 – 13:00 e 13:00 -14.30	10:00-11:30	10:00-11:30	10:00-11:30	-	-	8 ore in presenza a cui aggiungere le ore di back
Educatore Professionale	9:00-15:00	9:00-13:00	9:00-13:00	9:00-13:00	9:00-13:00	9:00-13:00		26 ore
Animatore/adb	9:00-15:00	9:00-14:30	9:00-13:00	9:00-13:00	9:00-13:00	9:00-13:00		27.5 ore
Operatore Igiene Locali	9.00-11:30	9.00-11:00	9.00-11:00	9.00-11:00	9.00-11:00			10.5 ore
Custode							9.00 - 12.00	3 ore

Note:

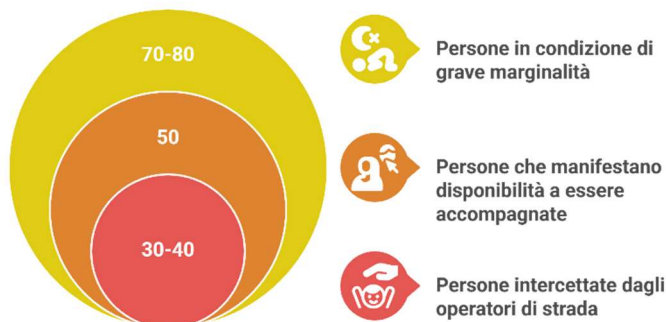
- Laboratori domenicali: L'animatore e l'educatore se necessario si alternano nella presenza domenicale 9:00-12:00 per la conduzione dei laboratori
- Le ore di back office del coordinatore sono dedicate a: rendicontazione, raccordo con SdS Area Pratese, partecipazione Tavolo Marginalità, gestione amministrativa, preparazione riunioni équipe....
- Lo schema può subire variazioni in base a esigenze operative specifiche (periodi di maggiore affluenza, distribuzioni kit stagionali, eventi straordinari)

6.5 Utenti previsti: profilo, numerosità, modalità di accesso

Il progetto Spazio Inclusionione si rivolge a persone senza dimora secondo la *classificazione ETHOS*, che identifica quattro categorie concettuali di esclusione abitativa progressivamente gravi: persone senza tetto che vivono in strada o in sistemazioni di fortuna, persone senza casa ospitate in dormitori e strutture di accoglienza temporanea, persone in sistemazioni insicure caratterizzate da minacce di sfratto o violenza domestica, persone in sistemazioni inadeguate quali alloggi sovraffollati o privi dei requisiti minimi di abitabilità. Questa classificazione adottata dalle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni nel 2015 consente di cogliere la natura processuale e multidimensionale della condizione di marginalità, superando rappresentazioni riduttive che limitano il fenomeno alla sola dimensione abitativa e riconoscendo che la perdita della casa si accompagna frequentemente a rottura dei legami familiari e sociali, perdita del lavoro, insorgenza di problematiche sanitarie e psichiche, esposizione a condizioni di vita che compromettono dignità e salute.

Nel territorio della Società della Salute Area Pratese l'analisi dei servizi esistenti e le stime contenute nel progetto identificano una popolazione di circa 150 persone senza dimora o in sistemazioni precarie, con un tasso di turnover annuo stimato in un terzo del totale. Il profilo socio-demografico dell'utenza rilevato attraverso i servizi esistenti evidenzia una prevalenza maschile superiore al 70%, un'età media intorno ai 45 anni con presenza significativa sia di giovani sotto i trent'anni sia di persone ultrasessantenni, una forte presenza di cittadini stranieri superiore al 60% con prevalenza di comunità cinese, pakistana, bengalese, marocchina e tunisina, e uno stato civile prevalentemente da celibi o divorziati che segnala la frattura dei legami familiari quale elemento costitutivo della condizione di marginalità. Sul piano delle condizioni materiali, la quasi totalità delle persone intercettate si trova in condizione di disoccupazione o occupazione precaria saltuaria nel sommerso, presenta livelli di scolarizzazione medio-bassi con difficoltà nell'accesso a percorsi formativi o riqualificazione professionale, vive in strada o in dormitori con permanenza prolungata che cronicizza la condizione di esclusione abitativa. Sul piano sanitario emerge una forte incidenza di patologie croniche non adeguatamente trattate, condizioni psico-patologiche che richiedono presa in carico integrata socio-sanitaria, dipendenze da alcol o sostanze che complicano ulteriormente i percorsi di uscita dalla marginalità.

Il progetto Spazio Inclusionione distingue **tre sottogruppi di utenza** caratterizzati da intensità differenziata di bisogno e da disponibilità diversa a intraprendere percorsi strutturati di accompagnamento.



1. Un primo sottogruppo è costituito da *persone in condizione di grave marginalità* che accedono al centro prevalentemente per rispondere a bisogni primari immediati quali igiene personale, riparo diurno, colazione e distribuzione di kit materiali, e che manifestano diffidenza verso i servizi istituzionali, rifiuto o incapacità di progettare il futuro, rottura completa dei legami familiari e sociali. Per questo sottogruppo, stimabile in circa settanta-ottanta persone, l'intervento del centro

si configura come accoglienza a bassa soglia orientata alla costruzione graduale di una relazione di fiducia, all'osservazione dei bisogni emergenti, alla garanzia di condizioni materiali minime di sopravvivenza e dignità, alla proposta non impositiva di opportunità di socializzazione attraverso i laboratori domenicali.

- Un secondo sottogruppo comprende *persone che, pur vivendo in strada o in sistemazioni precarie manifestano disponibilità a essere accompagnate* nell'accesso ai servizi territoriali, nell'espletamento di pratiche burocratiche, nella gestione della residenza anagrafica, nella costruzione di progetti individualizzati di inclusione sociale che possono includere percorsi formativi, inserimenti lavorativi, accesso a soluzioni abitative temporanee o transizione verso alloggi autonomi. Per questo sottogruppo, stimabile in circa cinquanta persone all'anno secondo le previsioni dell'Avviso, l'intervento del centro diurno si configura come tutoraggio e accompagnamento personalizzato attraverso colloqui individuali, costruzione di progetti condivisi, mediazione con i servizi territoriali, sostegno nel superamento delle barriere amministrative che ostacolano l'accesso ai diritti.
- Un terzo sottogruppo marginale è costituito da *persone intercettate dagli operatori di strada o segnalate da altri servizi della rete territoriale che non frequentano abitualmente il centro diurno* ma che ricevono

interventi di assistenza materiale attraverso la distribuzione di kit emergenza, kit igiene personale e kit alimentari distribuiti direttamente in strada o presso altri punti di aggancio.

L'accesso al centro diurno avviene secondo tre modalità complementari che rispondono alla varietà delle situazioni e al diverso grado di prossimità ai servizi formali che caratterizza l'utenza.



L'accesso diretto e spontaneo è garantito a chiunque si presenti al centro negli orari di apertura senza necessità di appuntamento, invio formale o presentazione di documentazione, secondo una logica di accoglienza incondizionata a bassa soglia che valorizza il

principio per cui la disponibilità della persona a varcare la soglia del servizio rappresenta già un primo passo significativo che va accolto senza imporre requisiti o condizioni che potrebbero scoraggiare l'aggancio.

- L'accesso tramite invio o segnalazione da parte di servizi sociali, socio-sanitari, rete dei servizi territoriali o enti del Terzo Settore consente di intercettare persone già in carico ad altri servizi che necessitano di ampliare la gamma degli interventi a loro disposizione, di accedere a prestazioni specifiche erogate dal centro diurno o di essere accompagnate nella transizione tra fasi diverse del percorso di inclusione.
- L'accesso tramite aggancio degli operatori di strada della Società della Salute Area Pratese o degli operatori degli altri servizi della rete territoriale consente di raggiungere persone completamente fuori dai circuiti formali dei servizi, che vivono in condizioni di marginalità estrema in strada o in insediamenti informali, proponendo loro l'opportunità di accedere al centro diurno e costruendo progressivamente le condizioni per una frequentazione stabile.

La procedura di primo accesso prevede registrazione anagrafica su database informatico che garantisce tracciabilità degli interventi e consente elaborazione di statistiche quantitative e qualitative sull'utenza, apertura di un fascicolo personale contenente dati anagrafici, condizioni fisiche e psichiche, fattori di vulnerabilità, risorse possedute, storia familiare e rete familiare o amicale secondo quanto prescritto dalla Scheda Progetto allegata all'Avviso, rilascio di un tesserino o foglio di riconoscimento numerato e munito di fotografia che consente accesso successivo al centro, colloquio iniziale con operatore per instaurare relazione basata sull'ascolto e supporto, raccogliere informazioni per comprendere la situazione di disagio e condividere opportunità di intervento disponibili. Durante il colloquio iniziale l'utente riceve informazioni sul regolamento di convivenza del centro, sui servizi disponibili, sulle modalità di accesso ai laboratori domenicali e sui percorsi di supporto personalizzato attivabili per chi manifesta disponibilità a intraprendere progetti individualizzati di inclusione sociale.

6.6 Modalità operative delle attività del centro diurno

Lo Spazio garantisce apertura dal lunedì al sabato nella fascia oraria 9:00-13:00, assicurando presidio operativo continuativo su tutti i giorni feriali non festivi secondo quanto prescritto dalla Scheda Progetto allegata all'Avviso.

Il modello operativo adottato si fonda sull'approccio a bassa soglia, che consente accesso incondizionato a chiunque si presenti senza necessità di appuntamento, documentazione specifica o invio formale da parte di servizi, riducendo al minimo le barriere amministrative e relazionali che potrebbero scoraggiare persone diffidenti verso i servizi istituzionali o che vivono condizioni di marginalità estrema.

L'accoglienza a bassa soglia non implica assenza di regole o di strutturazione dell'intervento, ma piuttosto



capacità di modulare progressivamente l'intensità della relazione e delle proposte operative in funzione della disponibilità e delle caratteristiche di ciascuna persona, evitando imposizioni che potrebbero determinare allontanamento dal servizio.

La giornata tipo del centro diurno si articola secondo una sequenza operativa che garantisce flessibilità nell'uso degli spazi e dei servizi da parte degli utenti, consentendo a ciascuno di scegliere liberamente quali prestazioni utilizzare e quanto tempo trascorrere nei locali del centro.

L'apertura avviene alle ore 9:00 con accoglienza da parte dell'operatore addetto all'igiene dei locali che ha già provveduto alla pulizia e sanificazione degli ambienti

nella fascia oraria 8:30-10:30, garantendo che gli spazi siano pronti, accoglienti e igienicamente adeguati all'arrivo degli utenti. L'educatore e l'animatore presenti dalle 9:00 accolgono le persone che si presentano, registrano gli accessi sul database informatico attraverso il tesserino di riconoscimento numerato e munito di fotografia che viene rilasciato al primo accesso, e conducono colloqui informali di orientamento con chi manifesta bisogno di supporto nell'accesso ai servizi del centro o nella risoluzione di problematiche amministrative o sanitarie. La registrazione degli accessi garantisce tracciabilità delle presenze, consente elaborazione di statistiche quantitative sull'affluenza e fornisce elementi utili per la programmazione delle attività e per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Il **servizio doccia** è disponibile nella fascia oraria 9:30-12:00 nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì con priorità di accesso per chi si presenta per la prima volta o per chi non ha utilizzato il servizio nei giorni precedenti, garantendo equità nella distribuzione delle opportunità di igiene personale. L'assistente di base, fornisce supporto pratico nell'utilizzo del servizio doccia per persone che presentano difficoltà nell'autonomia dovute a condizioni di salute compromesse o a scarsa dimestichezza con pratiche di igiene quotidiana, consegna i prodotti necessari per l'igiene personale prelevati dal magazzino del centro, accompagna nella scelta dell'abbigliamento pulito dal guardaroba messo a disposizione attraverso donazioni e acquisti con i kit previsti dall'Allegato H1 dell'Avviso, e facilita il recupero della dignità personale attraverso attenzione alla cura di sé e alla presentabilità esteriore che costituisce presupposto per l'inserimento sociale e lavorativo. Il servizio doccia non è concepito come mera prestazione igienica ma come momento relazionale nel quale si costruisce gradualmente fiducia, si osservano condizioni di salute che potrebbero richiedere interventi specialistici, si propongono opportunità di accompagnamento ai servizi sanitari territoriali.

La **colazione** viene distribuita quotidianamente nella fascia oraria 9:00-10:30 nell'area comune polifunzionale del centro, offrendo caffelatte o tè accompagnati da pane con marmellata o prodotti da forno, con possibilità di alternativa salata per chi preferisce o per esigenze dietetiche particolari. Il momento della colazione rappresenta occasione di socializzazione informale, di costruzione di relazioni tra pari che riducono l'isolamento sociale caratteristico della condizione di marginalità, di osservazione delle

dinamiche relazionali e di individuazione di situazioni che potrebbero beneficiare di interventi di mediazione o sostegno psicosociale. Gli operatori presenti partecipano al momento della colazione sedendosi insieme agli utenti, evitando atteggiamenti assistenzialistici o paternalistici e favorendo clima di accoglienza orizzontale che valorizza la dignità di ciascuno. La distribuzione della colazione avviene con limite indicativo di venti persone al giorno per garantire sostenibilità economica del servizio e qualità dell'esperienza, privilegiando chi si presenta con maggiore regolarità e chi manifesta condizioni di particolare vulnerabilità nutrizionale.

Il **servizio di fermo posta** è attivo quotidianamente, consentendo alle persone senza dimora di ricevere e ritirare corrispondenza presso uno spazio dedicato del centro. Questo servizio rappresenta elemento cruciale per il mantenimento dell'identità sociale e per l'accesso a pratiche amministrative che richiedono recapito postale, quali rinnovo di documenti, comunicazioni da enti previdenziali, notifiche da tribunali o uffici pubblici. Per le persone prive di indirizzo di posta elettronica personale, il centro mette a disposizione un indirizzo di riferimento utilizzabile per iscrizioni a servizi online, candidature a offerte di lavoro e comunicazioni con servizi territoriali. Due postazioni informatiche sono disponibili tutti i giorni di apertura per accesso alla posta elettronica, consultazione di annunci di lavoro e partecipazione ad attività di socializzazione, con turnazioni di venti minuti per garantire equità nell'utilizzo delle risorse disponibili.

Il **servizio di deposito di piccoli bagagli** consente agli utenti registrati di depositare i propri beni in armadietti chiusi a chiave per tutto il tempo di permanenza nella sede.

Gli **spazi comuni** del centro sono accessibili liberamente durante tutto l'orario di apertura per socializzazione informale, lettura di giornali e riviste messi a disposizione, giochi da tavolo, conversazioni con operatori o altri utenti. L'educatore e l'animatore presiedono gli spazi comuni garantendo clima relazionale accogliente, mediando eventuali conflitti che possono insorgere tra persone con vissuti difficili e capacità di autoregolazione emotiva compromessa, proponendo attività strutturate leggere quali visione di film, ascolto di musica, partecipazione a giochi collettivi che favoriscono socializzazione e riduzione dell'isolamento. La presenza degli operatori negli spazi comuni consente osservazione delle dinamiche relazionali, individuazione



di persone che manifestano disagio psicologico o isolamento sociale marcato, costruzione graduale di relazioni di fiducia attraverso conversazioni informali che non assumono carattere di colloquio formale ma che permettono di cogliere bisogni emergenti e di proporre opportunità di accompagnamento personalizzato.

Le *attività di orientamento informale* e *colloqui individuali* si svolgono su richiesta dell'utente o su proposta dell'operatore quando emergono situazioni che potrebbero beneficiare di supporto strutturato. L'educatore conduce colloqui di orientamento per facilitare accesso ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali, fornire informazioni su opportunità formative o lavorative disponibili, accompagnare nella compilazione di modulistica per pratiche burocratiche, supportare nella gestione della residenza anagrafica che costituisce prerequisito per accesso a numerosi diritti e prestazioni. I colloqui si svolgono in spazi riservati che garantiscono riservatezza e confidenzialità, secondo modalità che valorizzano l'ascolto attivo, l'assenza di giudizio, la costruzione condivisa di soluzioni ai problemi presentati, evitando atteggiamenti direttivi o prescrittivi che potrebbero essere vissuti come invasivi da persone abituate a diffidare dei servizi istituzionali. La *chiusura del centro* avviene alle ore 13:00 con accompagnamento degli utenti verso l'uscita secondo modalità rispettose che evitano forzature o imposizioni, garantendo che chi necessita di ulteriore supporto possa essere indirizzato verso altri servizi della rete territoriale disponibili nel pomeriggio quali mensa sociale, dormitorio o servizi di mediazione di strada. L'équipe operativa dedica la fascia oraria successiva alla chiusura, quando prevista dallo schema settimanale del personale, ad attività di back office quali aggiornamento dei fascicoli personali, documentazione degli interventi realizzati, programmazione delle attività dei giorni successivi, gestione delle pratiche amministrative relative alle distribuzioni dei kit materiali.

6.7 Percorsi di tutoraggio e accompagnamento personalizzato

I percorsi di tutoraggio e accompagnamento personalizzato rappresentano la dimensione progettuale che consente la transizione dall'accoglienza a bassa soglia verso forme più strutturate di presa in carico orientate alla costruzione di progetti individualizzati di inclusione sociale. Questi percorsi si rivolgono a circa cinquanta utenti all'anno secondo quanto previsto dalla Scheda Progetto allegata all'Avviso, selezionati tra coloro che frequentano il centro diurno e che manifestano disponibilità ad essere supportati nell'espletamento di pratiche burocratiche, nell'accesso ai servizi socio-sanitari territoriali, nella gestione della residenza anagrafica e nella costruzione di percorsi progressivi verso maggiore autonomia abitativa, lavorativa o sociale. Il tutoraggio non si configura come presa in carico socio-assistenziale completa, funzione propria del Servizio Sociale Professionale della Società della Salute Area Pratese, ma come supporto facilitante che riduce le barriere di accesso ai servizi, media tra la persona e le istituzioni, sostiene nel superamento delle difficoltà amministrative e orientative che ostacolano l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

L'**individuazione degli utenti destinatari dei percorsi di tutoraggio** avviene attraverso osservazione sistematica delle persone che frequentano il centro diurno, valutazione della disponibilità a intraprendere un percorso più impegnativo rispetto alla sola fruizione dei servizi a bassa soglia, verifica della presenza di elementi di fragilità amministrativa o di esclusione dall'accesso ai servizi che possono essere affrontati attraverso accompagnamento operativo. L'educatore, sulla base dei colloqui informali condotti durante la frequentazione quotidiana del centro e dell'aggiornamento costante dei fascicoli personali, propone all'utente l'opportunità di attivare un percorso di tutoraggio esplicitando finalità, modalità operative e impegno richiesto. La proposta viene formulata in modo non direttivo, ispirandosi alla tecnica dei Dialoghi Anticipatori (o Dialoghi sul Futuro) Tale metodo di lavoro infatti, pur non essendo completamente applicabile in questo contesto per mancanza di risorse adeguate, aiuta a gestire situazioni complesse e "preoccupazioni" nel lavoro sociale, spostando il focus dal passato e dai problemi al futuro e alle soluzioni, attraverso dialoghi facilitati per stimolare la costruzione di futuri positivi e soprattutto condivisi. Si basa sull'approccio dialogico, utilizzando

domande specifiche e riformulazioni per portare i partecipanti a prendere decisioni e costruire nuove prospettive, anziché rimanere bloccati nella negatività. In questo modo si valorizza questo modo la libera scelta della persona e si compartecipa identificando gli obiettivi prioritari da perseguire, le azioni concrete da intraprendere, i tempi stimati per il raggiungimento dei risultati attesi e le responsabilità reciproche nel processo di



accompagnamento.

Gli **ambiti di intervento del tutoraggio** coprono diverse aree critiche per la ricostruzione di condizioni minime di inclusione sociale. *L'acquisizione o il recupero della residenza anagrafica* costituisce priorità assoluta per circa venticinque utenti all'anno, in quanto la mancanza di residenza preclude accesso a numerosi diritti e prestazioni quali iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, richiesta di documenti di identità, apertura di conti correnti bancari, sottoscrizione di contratti di lavoro regolari, partecipazione a concorsi pubblici, accesso a bandi per l'assegnazione di alloggi popolari.

L'educatore fornisce supporto nella compilazione della modulistica richiesta, verifica la correttezza formale della documentazione e cura l'invio della richiesta all'ufficio anagrafe del Comune di Prato o del comune di ultima residenza tramite posta elettronica. La procedura di iscrizione anagrafica non è immediata e richiede tempi variabili in funzione della complessità della situazione amministrativa della persona e del carico di lavoro degli uffici competenti, rendendo necessario un monitoraggio costante da parte dell'educatore sullo stato di avanzamento della pratica attraverso contatti telefonici o via mail con gli uffici anagrafici, solleciti quando necessario e verifica dell'effettiva conclusione dell'iter con il rilascio del certificato di residenza. Per le persone straniere prive di titolo di soggiorno, l'educatore fornisce informazioni sulle possibilità previste dalla normativa vigente per l'iscrizione anagrafica anche in assenza di permesso di soggiorno quando devono essere tutelati bisogni fondamentali o la salute del soggetto, come previsto dall'articolo 35 del Decreto Legislativo 286 del 1998 e dalla Legge Regionale Toscana 45 del 2019.

L'accesso al Servizio Sanitario Nazionale costituisce secondo ambito prioritario di intervento, garantendo a tutti gli utenti inseriti nel progetto pieno accesso alle prestazioni sanitarie secondo quanto prescritto dalla Scheda Progetto. L'educatore fornisce supporto nella presa degli appuntamenti con l'anagrafe sanitaria territoriale, assistendo la persona nelle comunicazioni telefoniche o via mail con gli uffici competenti e nella preparazione della documentazione necessaria per l'iscrizione al sistema sanitario regionale. L'educatore supporta inoltre nella scelta del medico di medicina generale fornendo informazioni sui professionisti disponibili sul territorio e sulle loro modalità di accesso, fornisce informazioni sui servizi sanitari disponibili e sulle modalità di accesso agli stessi attraverso materiale informativo di facile e immediata lettura. Per le persone che presentano vulnerabilità psico-patologiche o problematiche di dipendenza da alcol o sostanze, l'educatore facilita il contatto con il Dipartimento di Salute Mentale o con il Servizio per le Dipendenze dell'Azienda Sanitaria Locale Toscana Centro attraverso supporto nella presa degli appuntamenti e nella preparazione della documentazione richiesta, garantendo monitoraggio del percorso di cura attraverso verifiche periodiche con la persona sull'effettiva frequentazione dei servizi specialistici e sulla continuità terapeutica. Il percorso di educazione sanitaria previsto dalla Scheda Progetto viene realizzato attraverso colloqui individuali nei quali l'educatore informa sulle principali patologie croniche, sulle modalità di prevenzione, sull'importanza della continuità terapeutica e sulle conseguenze per la salute derivanti da condizioni di vita in strada o in ambienti insalubri.

L'orientamento e l'accompagnamento ai servizi territoriali costituisce terzo ambito di intervento, rispondendo al bisogno rilevato di mediazione nel complesso sistema dei servizi disponibili nell'Area Pratese. L'educatore fornisce informazioni dettagliate sui servizi della rete territoriale quali mensa sociale, dormitorio, centro servizi per persone senza dimora, servizio di mediazione di strada, *outsider* per le dipendenze, strutture di accoglienza residenziale, centri per l'impiego, servizi di orientamento al lavoro, sportelli per il sostegno economico, patronati per pratiche previdenziali. L'educatore facilita il primo contatto con gli operatori di riferimento attraverso telefonate o mail congiunte che introducono la persona al servizio, fornisce supporto nella comprensione delle informazioni ricevute e nella gestione degli appuntamenti successivi, verifica che la persona abbia acquisito autonomia sufficiente per accedere al servizio senza necessità di mediazione continuativa. Solo in casi del tutto eccezionali, quando la gravità della fragilità psicologica o sociale della persona rende impossibile l'accesso autonomo anche dopo ripetuti tentativi di supporto a distanza, si potrà valutare l'opportunità di un accompagnamento fisico al primo appuntamento presso il servizio territoriale. Particolare attenzione viene dedicata al raccordo con il Servizio Sociale Professionale della Società della Salute Area Pratese, al quale vengono segnalate le persone ritenute in condizione di iniziare un percorso di inclusione sociale che richiede presa in carico socio-assistenziale completa con attivazione di progetti personalizzati ai sensi della normativa vigente.

L'accompagnamento nell'espletamento di pratiche burocratiche costituisce quarto ambito di intervento, rispondendo al bisogno di supporto concreto nel disbrigo di adempimenti amministrativi che rappresentano spesso barriera insormontabile per persone con bassa scolarizzazione, scarsa dimestichezza con la lingua italiana, difficoltà cognitive o semplicemente prive degli strumenti materiali necessari quali computer, stampanti, accesso a internet, documenti di identità validi. L'educatore supporta nella compilazione di

modulistica per richiesta di documenti, nella preparazione della documentazione necessaria per domande di contributi economici o servizi sociali, nella gestione della corrispondenza ufficiale ricevuta tramite il servizio di fermo posta del centro, nella comprensione di comunicazioni da enti pubblici che richiedono risposte entro termini perentori. Le postazioni informatiche disponibili presso il centro vengono utilizzate per accedere a portali della pubblica amministrazione, per consultare bandi pubblici, per compilare curriculum vitae in formato europeo, per rispondere a offerte di lavoro pubblicate sui siti specializzati.

Come citato poco sopra l'**approccio metodologico** adottato nei percorsi di tutoraggio si fonda sui principi dell'*ascolto attivo*, dell'*empowerment*, della *costruzione condivisa di soluzioni*, dell'*accompagnamento non sostitutivo* che valorizza e sviluppa le capacità residue della persona evitando assistenzialismo passivizzante. L'educatore non risolve i problemi al posto della persona ma affianca la persona mentre questa affronta i propri problemi, fornendo informazioni, orientamento, supporto pratico, mediazione relazionale, sostegno emotivo nei momenti di scoraggiamento. Il percorso di tutoraggio viene documentato nel *fascicolo personale* attraverso schede di monitoraggio che registrano obiettivi concordati, azioni intraprese, risultati raggiunti, criticità emerse, rimodulazioni necessarie. Periodicamente l'educatore e la persona si incontrano per verificare l'andamento del percorso, celebrare i risultati raggiunti anche quando piccoli, identificare nuovi obiettivi da perseguire o decidere di concludere il tutoraggio quando la persona ha acquisito autonomia sufficiente per gestire da sola le proprie pratiche amministrative e l'accesso ai servizi territoriali.

Il coordinamento con il Servizio Sociale Professionale della Società della Salute Area Pratese avviene attraverso confronti continui tra il Servizio Sociale e la project manager; se necessario si possono compilare relazioni specifiche che sintetizzano la situazione della persona, gli interventi di tutoraggio realizzati, i risultati conseguiti e le motivazioni per le quali si ritiene opportuno attivare una presa in carico socio-assistenziale più strutturata. I vari casi sono condivisi negli incontri del coordinatore del progetto con i referenti della SdS e nelle sedute del Tavolo della Marginalità, garantendo integrazione tra Spazio Inclusione e sistema complessivo dei servizi sociali territoriali. Per le persone già in carico al Servizio Sociale Professionale che frequentano il centro diurno, il tutoraggio si configura come intervento integrativo che amplia la gamma delle prestazioni disponibili e che viene concordato con l'assistente sociale di riferimento per evitare sovrapposizioni o duplicazioni di interventi. Gran parte del rapporto di coordinamento si sostanzia nella proiezione del Servizio Sociale Territoriale a cadenza settimanale che assicura la sua presenza anche in assenza di appuntamenti prefissati

6.8 Attività laboratoriali domenicali: finalità, contenuti, metodologie

Le attività laboratoriali domenicali costituiscono un dispositivo progettuale strategico per ampliare le opportunità di inclusione sociale e riattivazione delle competenze degli utenti dello Spazio. Saranno svolte prevalentemente nella stagione invernale salvo eccezioni, ad esempio per le attività escursionistiche al seguente punto 5, da concordare con l'ente committente. La scelta di collocare tali attività nella giornata domenicale risponde a una duplice esigenza: da un lato, offrire uno spazio di continuità relazionale e di presidio educativo in una giornata tradizionalmente caratterizzata da maggiore isolamento per le persone in condizione di marginalità; dall'altro, valorizzare la dimensione del tempo libero come contesto privilegiato per sperimentare forme di partecipazione attiva, espressione personale e ricostruzione del tessuto relazionale. Le attività laboratoriali si configurano pertanto come setting non formali di apprendimento e socializzazione, capaci di attivare processi di empowerment attraverso il fare condiviso, il riconoscimento delle capacità individuali e la costruzione di legami significativi con il territorio e la comunità di riferimento.

Il modello organizzativo prevede il coinvolgimento sistematico di organizzazioni del Terzo Settore, associazioni di volontariato e realtà professionali del territorio pratese, garantendo così un radicamento delle attività nella rete territoriale e un approccio multidisciplinare ai bisogni degli utenti. Tale impianto si fonda sulla consolidata esperienza di collaborazione con numerose realtà associative già partner e su nuove sinergie attivate in fase di progettazione con la SdS Area Pratese. Le attività laboratoriali sono concepite secondo una logica modulare e flessibile, che consente di adattare intensità, contenuti e modalità operative in relazione alle esigenze emergenti dell'utenza e alle disponibilità della rete territoriale, assicurando al contempo continuità educativa e sostenibilità organizzativa nel medio-lungo periodo.



Le proposte laboratoriali si articolano lungo cinque assi tematici principali, ciascuno orientato a specifici obiettivi di inclusione sociale e sviluppo di competenze.

1. Il primo asse riguarda **l'apprendimento linguistico e la comunicazione interculturale**, ambito fondamentale per favorire l'accesso ai servizi territoriali e l'integrazione sociale delle persone di origine straniera. In collaborazione con *Scheda Metropolitana*, vengono realizzati due incontri mensili dedicati all'apprendimento della lingua italiana, condotti da volontari formati che utilizzano

metodologie didattiche partecipative e contestualizzate rispetto ai bisogni comunicativi reali degli utenti. Tali sessioni, per un monte ore mensile compreso tra otto e sedici ore, rappresentano un dispositivo di alfabetizzazione funzionale essenziale per l'autonomia comunicativa e l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

- Il secondo asse tematico si concentra sulle **attività artistiche, espressive e di valorizzazione culturale**, riconoscendo il potenziale terapeutico e socializzante delle pratiche creative. L'associazione *Ciurma Storta* coordina laboratori mensili di teatro sociale, recitazione, drammaturgia e performance collettiva, impiegando quattro volontari qualificati per un monte ore complessivo di cinquanta ore annuali. Tali attività favoriscono l'espressione emotiva, il rafforzamento dell'autostima, la sperimentazione di ruoli e la costruzione di narrazioni condivise, configurandosi come strumenti di elaborazione dell'esperienza di marginalità e di risignificazione del sé. In sinergia con questo filone, *Le Vie della Carta* propone un laboratorio annuale di cartotecnica, legatoria e restauro, attraverso il quale gli utenti sperimentano tecniche artigianali tradizionali, sviluppando competenze manuali, capacità di concentrazione e sensibilità estetica. Il laboratorio prevede la realizzazione di manufatti concreti quali segnalibri, quaderni rilegati a mano e piccoli interventi di restauro, offrendo l'opportunità di riconoscere e valorizzare le proprie abilità attraverso prodotti tangibili.
- Il terzo asse riguarda la **promozione della salute, la prevenzione sanitaria e la riduzione del danno**, ambiti cruciali per una popolazione che spesso sperimenta condizioni di vulnerabilità fisica e psicologica. L'infermiere volontario *Alessandro Balzani* conduce annualmente un incontro di prevenzione sanitaria, dedicato alla promozione del benessere e della cura di sé attraverso sessioni informative e attività pratiche guidate da un professionista sanitario. Tali interventi mirano a sensibilizzare gli utenti sull'importanza della prevenzione, dell'igiene personale e dell'accesso consapevole ai servizi sanitari territoriali. Analogamente, l'associazione *Emergency* propone un incontro annuale di sensibilizzazione dedicato ai temi della pace, dei diritti umani e dell'accesso universale alle cure, coinvolgendo due volontari per un totale di ventiquattro ore, al fine di stimolare la riflessione critica su questioni di rilevanza globale e favorire l'educazione alla cittadinanza attiva.
- Il quarto asse tematico è orientato all'**orientamento lavorativo, allo sviluppo di competenze professionali e alla conoscenza dei diritti del lavoro**. La cooperativa sociale *Blanc* organizza un incontro annuale dedicato all'educazione al lavoro e alla cura degli spazi, proponendo attività di avvicinamento alle competenze professionali di tipo operativo e percorsi di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Tale intervento, della durata di otto ore e condotto da un volontario qualificato, mira a riattivare capacità lavorative latenti, a rafforzare l'autodisciplina e a fornire informazioni concrete sulle opportunità di inserimento professionale presenti sul territorio. In via di formalizzazione è inoltre la collaborazione con *CGIL*, che prevede tre incontri annuali dedicati rispettivamente ai contratti di lavoro, ai diritti del lavoratore e alla costruzione di un curriculum vitae efficace. Questi laboratori, condotti da due volontari con competenze sindacali e di orientamento professionale, si configurano come strumenti di empowerment legale e di rafforzamento della consapevolezza dei propri diritti, elementi fondamentali per contrastare fenomeni di sfruttamento lavorativo e precarietà estrema. In sinergia con questo filone, è prevista l'attivazione di un incontro annuale in collaborazione con *Altro Diritto*, associazione universitaria specializzata nella tutela dei lavoratori vulnerabili, focalizzato sul tema dello sfruttamento lavorativo e sulle strategie di tutela e denuncia.
- Il quinto asse tematico riguarda le **attività sportive, motorie e di contatto con l'ambiente naturale**, riconoscendo il valore del movimento fisico e dell'esperienza outdoor per il benessere psicofisico e la

ricostruzione di un rapporto positivo con il corpo e con lo spazio esterno. La *Polisportiva Aurora* coordina due uscite annuali dedicate ad attività sportive, oltre a un laboratorio creativo di pittura collettiva, impiegando tre volontari. Tali proposte favoriscono la socializzazione in contesti non istituzionali, il rafforzamento della resistenza fisica, la sperimentazione di dinamiche di gruppo e la riscoperta del piacere legato all'attività motoria. In prospettiva, si prevede inoltre l'attivazione di un'uscita annuale in collaborazione con il gruppo *Scout* del territorio, finalizzata a proporre esperienze di vita comunitaria all'aria aperta, orientamento naturalistico e attività di gruppo basate sui principi dell'educazione non formale.

- Trasversalmente agli assi tematici, si collocano iniziative orientate alla **sostenibilità ambientale** e alla **cultura del riuso**. *Riciclidea* organizza annualmente un mercato del riuso presso gli spazi del Centro Diurno, coinvolgendo due volontari per un totale di tre ore. Tale evento promuove pratiche di economia circolare, sensibilizza sull'importanza della riduzione degli sprechi e offre agli utenti l'opportunità di scambiare beni di uso quotidiano, rafforzando al contempo i legami comunitari e favorendo forme di mutualità materiale. In aggiunta, l'Associazione *La Pira* propone un incontro annuale dedicato allo sviluppo delle competenze utili alla gestione della vita quotidiana, affrontando tematiche pratiche quali la lettura delle bollette, la gestione del bilancio familiare, l'accesso ai servizi bancari e l'orientamento nei contesti amministrativi. Tale laboratorio, condotto da un volontario con competenze educative, risponde al bisogno di alfabetizzazione funzionale e di autonomia gestionale, particolarmente rilevante per persone che hanno sperimentato percorsi di esclusione prolungata.

Le metodologie adottate nelle attività laboratoriali si fondano sui principi dell'**educazione non formale**, dell'**apprendimento esperienziale** e della **partecipazione attiva**. Le sessioni sono strutturate secondo logiche di co-progettazione con gli utenti, che vengono coinvolti nella definizione dei contenuti, nella scelta delle

modalità operative e nella valutazione degli esiti. Gli operatori e i volontari adottano un approccio centrato sulla persona, valorizzando le competenze pregresse, rispettando i tempi individuali di apprendimento e creando un clima relazionale caratterizzato da informalità, accoglienza e riconoscimento reciproco. Le attività si svolgono in setting flessibili, che alternano momenti di lavoro individuale, lavoro in piccoli gruppi e attività collettive, al fine di rispondere ai diversi stili di apprendimento e alle preferenze relazionali degli utenti. La dimensione del fare condiviso costituisce il nucleo metodologico centrale: attraverso la realizzazione di manufatti, la partecipazione a esperienze motorie, l'elaborazione di narrazioni collettive e la sperimentazione di tecniche artigianali o artistiche, gli utenti attivano processi di apprendimento significativo, rafforzano il senso di autoefficacia e ricostruiscono una percezione positiva delle proprie capacità.

Il coordinamento complessivo delle attività laboratoriali è garantito dall'équipe educativa del Centro Diurno, che svolge funzioni di programmazione, raccordo con le associazioni

partner, supervisione metodologica e monitoraggio degli esiti. Gli operatori assicurano la coerenza tra le proposte laboratoriali e i percorsi individualizzati di inclusione sociale definiti nei patti di inclusione semplificati, favorendo l'integrazione delle esperienze laboratoriali nei progetti personalizzati. Il monitoraggio delle attività avviene attraverso strumenti quali registri delle presenze, schede di osservazione educativa, questionari di gradimento e momenti di restituzione collettiva con gli utenti e i volontari. I dati raccolti vengono periodicamente analizzati in équipe al fine di apportare eventuali adeguamenti organizzativi, metodologici o contenutistici, garantendo così un processo di miglioramento continuo della qualità delle proposte.

Il coinvolgimento sistematico della rete territoriale nelle attività laboratoriali domenicali rappresenta un elemento qualificante del progetto, in quanto favorisce la tessitura di legami tra gli utenti del Centro e la



comunità locale, contrasta i fenomeni di stigmatizzazione e isolamento sociale e contribuisce alla costruzione di un sistema di welfare comunitario basato sulla partecipazione attiva del Terzo Settore. Le organizzazioni partner mettono a disposizione competenze specialistiche, risorse umane volontarie e, in alcuni casi, materiali e attrezzature, configurandosi come co-protagoniste del processo di inclusione sociale. La dimensione del volontariato assume pertanto un valore non solo strumentale, ma anche simbolico e relazionale, in quanto testimonia la possibilità di costruire relazioni paritarie, basate sulla reciprocità e sul riconoscimento della dignità di ciascuno, al di là delle condizioni di partenza.

In prospettiva, le attività laboratoriali domenicali potranno essere ulteriormente ampliate e diversificate in relazione alle esigenze emergenti dell'utenza, alle disponibilità della rete territoriale e alle opportunità di finanziamento integrato. Si prevede inoltre la progressiva integrazione delle proposte laboratoriali con i percorsi di orientamento al lavoro e di inserimento socio-lavorativo, al fine di valorizzare le competenze acquisite nei laboratori come risorse trasferibili in contesti professionali e di favorire transizioni graduali verso forme di autonomia economica e sociale.

Associazione	ore	n. volontari	Periodicità	Tema/obiettivi
Scheda Metropolitana	8/16 h mensili	2	2 incontri al mese	Apprendimento della lingua italiana
Riciclidea	3h annuali	2	1 mercato del riuso all'anno	Promozione della cultura del riuso
Ciurmastorta	50	4	1 al mese	Attività artistiche e teatrali: recitazione, performance, regia, drammaturgia, teatro sociale
La Pira	valutare	1	1 incontro all'anno	Sviluppo delle competenze utili alla gestione della vita quotidiana.
Polisportiva	valutare	3	2 uscite annuali e 1 laboratorio creativo	Attività sportive come rugby, calcio e trekking; attività artistiche come gruppo pittura
Infermiere Balzani	24	1	1 incontro all'anno	Prevenzione sanitaria: promozione del benessere e della cura di sé, attraverso incontri informativi e attività pratiche guidate da un professionista sanitario.
Blanc	8	1	1 incontro all'anno	Educazione al lavoro e alla cura degli spazi, avvicinamento alle competenze professionali di tipo operativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo
Emergency	24	2	1 incontro all'anno	Sensibilizzazione e confronto dedicato ai temi della pace, dei diritti umani e dell'accesso alle cure
Le vie della carta		2	1 laboratorio annuale	Laboratorio di cartotecnica: con esecuzione di segnalibri, matite rivestite, costruzione di contenitori; Laboratorio di legatoria: cucitura a mano su telaio di un quaderno con la costruzione della copertina in tela o mezza tela; Laboratorio di restauro: primo approccio attraverso 'esecuzione di piccole prove di restauro inizialmente su pagine di giornale per poi passare al restauro di pagine di un libro.
CGIL		2	3 incontri all'anno	1. Contratti di lavoro: Introduzione ai principali tipi di contratto, alle differenze tra forme contrattuali, ai diritti e doveri che ne derivano. L'obiettivo è fornire strumenti per leggere e comprendere un contratto in autonomia. 2. Diritti del lavoratore: Panoramica sui diritti fondamentali: sicurezza sul lavoro, ferie, malattia, retribuzione, tutele sindacali e accesso ai servizi. Spazio dedicato a domande e casi pratici. 3. Come fare un CV: Laboratorio pratico per costruire un curriculum efficace: struttura, contenuti essenziali, competenze, esperienze e presentazione personale. Possibilità di creare o aggiornare il proprio CV con supporto individuale.
ALTRO DIRITTO			1 incontro annuale	Tema dello sfruttamento lavorativo
SCOUT			1 uscita annuale	
ARCIGAY PRATO PISTOIA L'ASTERISCO APS	30	2	1 incontro annuale	Organizzazione di incontri a cadenza annuale finalizzati all'informazione, alla prevenzione e alla sensibilizzazione rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili.

6.9 Elementi di innovazione metodologica e organizzativa

Il progetto Spazio Inclusion introduce elementi di innovazione metodologica e organizzativa che qualificano l'intervento superando un modello assistenziale centrato esclusivamente sulla distribuzione di prestazioni materiali, evolvendo verso forme di intervento che valorizzano le risorse residue delle persone, sostengono processi di autodeterminazione e costruiscono ponti verso l'inclusione sociale attiva.

1. Il primo elemento di innovazione metodologica consiste nell'**adozione della tecnica dei Dialoghi Anticipatori** quale strumento di ascolto diffuso e di costruzione partecipata di progetti individualizzati, secondo quanto prescritto dalla Scheda Progetto allegata all'Avviso. A differenza del colloquio socio-assistenziale tradizionale centrato sull'analisi dei problemi, i Dialoghi Anticipatori si concentrano sulle potenzialità, sui desideri e sulle aspirazioni della persona, partendo dal presupposto che anche in condizioni di marginalità estrema esistono competenze e motivazioni mobilizzabili per costruire percorsi di uscita dalla strada. L'équipe multidisciplinare verrà formata all'utilizzo di questa tecnica, applicandola sistematicamente nei colloqui di tutoraggio con i cinquanta utenti all'anno destinatari di percorsi strutturati. I Dialoghi Anticipatori prevedono identificazione condivisa dell'obiettivo futuro desiderato, mappatura delle risorse disponibili, costruzione del percorso graduale necessario e monitoraggio periodico dei progressi.
2. Il secondo elemento di innovazione ma anche di continuità consiste nell'**attivazione di gruppi narrativi e autoriflessivi** con circa dieci beneficiari all'anno. I gruppi narrativi valorizzano la narrazione di sé e la condivisione di esperienze tra pari come strumento di elaborazione dei vissuti di marginalità, di riduzione dell'isolamento sociale e di ricostruzione dell'identità personale frammentata. Facilitati dall'animatore esperto in marginalità adulta, si configurano come spazi orizzontali nei quali le persone condividono le proprie storie senza giudizio, riconoscono nelle narrazioni altrui elementi comuni e costruiscono rappresentazioni alternative della propria condizione. I gruppi verranno attivati coinvolgendo piccoli gruppi di cinque-sette persone su base volontaria.
3. Il terzo elemento di innovazione organizzativa consiste nella **combinazione integrata di accoglienza a bassa soglia e percorsi strutturati di accompagnamento personalizzato all'interno del medesimo servizio**, superando la frammentazione tradizionale tra servizi di primo e secondo livello. Il modello operativo consente transizioni graduali e reversibili tra diverse intensità di intervento, permettendo alla persona di accedere inizialmente ai soli servizi a bassa soglia, evolvere progressivamente verso tutoraggio strutturato ed eventualmente retrocedere quando sopraggiungono difficoltà temporanee. Questa flessibilità riconosce che i percorsi di uscita dalla marginalità sono caratterizzati da avanzamenti e regressi, richiedendo tempi lunghi e opportunità ripetute di aggancio.
4. Il quarto elemento di innovazione organizzativa consiste nell'adozione di un modello di **gestione esternalizzata della logistica dei kit materiali** che consente di massimizzare la disponibilità degli spazi del centro per attività con gli utenti anziché per funzioni di magazzino. Pane&Rose ha stipulato accordi con fornitori specializzati che garantiscono consegne rapide su richiesta, permettendo al centro di mantenere scorte minime e di disporre dei kit necessari con tempi di approvvigionamento brevissimi. Questo modello libera spazi fisici significativi che vengono destinati ad attività laboratoriali, colloqui riservati e socializzazione, valorizzando la funzione relazionale ed educativa del centro rispetto a quella meramente logistica. La distribuzione dei kit avviene su prenotazione, consentendo programmazione delle forniture in funzione delle richieste effettive e riducendo sprechi dovuti a giacenze eccessive o a deterioramento dei materiali deperibili.
5. Il quinto elemento consiste nell'attivazione di **laboratori domenicali** che estendono l'offerta oltre la tradizionale fascia feriale, intercettando, ad esempio, persone che durante la settimana lavorano irregolarmente e offrendo opportunità di socializzazione in giornata solitamente caratterizzata da isolamento per chi vive in strada. I settantasei laboratori previsti verranno organizzati con cadenza quindicinale nella fascia 9:00-12:00, condotti prevalentemente da volontari delle organizzazioni partner con competenze specialistiche in alfabetizzazione linguistica, orientamento ai diritti del lavoro, educazione digitale e attività creative. La partecipazione rimane volontaria e aperta anche a persone che non frequentano abitualmente il centro durante la settimana.
6. Il sesto elemento consiste nella strutturazione di un modello di governance di rete che valorizza il **Tavolo della Marginalità** quale cabina di regia per il coordinamento sistemico degli interventi. Il Tavolo della Marginalità si riunisce con cadenza trimestrale, mentre mensilmente si riuniscono i gruppi operativi tematici derivanti dal Tavolo stesso, garantendo continuità nel coordinamento operativo tra i diversi attori della rete. La partecipazione del coordinatore del progetto alle riunioni del Tavolo trimestrale, ai gruppi operativi mensili e la cura degli aspetti di "segreteria" e comunicazione di questi da parte del coordinatore,

garantisce integrazione tra Spazio Inclusione e sistema complessivo dei servizi territoriali, evitando sovrapposizioni e duplicazioni. Il Tavolo rappresenta sede nella quale vengono condivise segnalazioni di situazioni complesse, costruiti protocolli operativi per invii reciproci e prese in carico condivise, identificate lacune nell'offerta che richiedono attivazione di nuove risposte. I gruppi operativi tematici consentono invece di approfondire specifiche aree di intervento con maggiore frequenza e con la partecipazione degli operatori direttamente coinvolti nelle attività, traducendo le linee strategiche definite dal Tavolo in prassi operative concrete e condivise. Questo modello valorizza il principio per cui nessun singolo servizio può affrontare da solo la complessità della marginalità, rendendo necessario costruire sistemi integrati coordinati.

6.10 Sistema di monitoraggio, valutazione e documentazione delle attività

Il sistema di monitoraggio e valutazione del progetto adotta un approccio pragmatico che integra le attività di rilevazione dati nelle routine operative quotidiane del centro, evitando sovraccarichi amministrativi e garantendo sostenibilità economica e temporale. Il sistema risponde alle prescrizioni della Scheda Progetto che prevede monitoraggio trimestrale e relazione semestrale a cura del coordinatore con funzioni di project manager, utilizzando strumenti semplici già presenti nelle prassi ordinarie di gestione del servizio e valorizzando le informazioni raccolte sistematicamente attraverso registri, fascicoli personali e verbali di riunione.



Il livello di **monitoraggio quotidiano** si basa sulla registrazione informatica degli accessi al centro attraverso il tesserino di riconoscimento numerato rilasciato al primo accesso. Questo strumento, già necessario per garantire tracciabilità delle presenze secondo i requisiti del finanziamento FSE+, consente di rilevare automaticamente numero di accessi giornalieri, frequenza di accesso di ciascun utente, distribuzione temporale delle presenze durante la settimana e identificazione di eventuali periodi di maggiore o minore affluenza che richiedono rimodulazione dell'organizzazione del personale. L'educatore e l'animatore aggiornano quotidianamente i fascicoli personali inserendo nel database le prestazioni erogate a ciascun utente, selezionando da menu predefiniti le tipologie di servizi utilizzati quali doccia, colazione, distribuzione kit, colloqui di orientamento, accompagnamento a servizi territoriali. Questo sistema di documentazione richiede pochi minuti per utente e genera automaticamente report mensili aggregati che evidenziano numero di servizi erogati per tipologia, utenti in carico per percorsi di tutoraggio, kit distribuiti per categoria.

Il livello di **monitoraggio settimanale** si articola attraverso le riunioni operative dell'équipe nelle quali vengono condivise le situazioni degli utenti in carico, programmate le attività della settimana successiva, identificate eventuali criticità operative o relazionali che richiedono strategie di gestione condivise. Il coordinatore redige verbale sintetico della riunione che riporta presenze, situazioni discusse, decisioni assunte e azioni programmate, archiviandolo in formato digitale per successive consultazioni. Le riunioni settimanali rappresentano momento qualitativo di monitoraggio che integra i dati quantitativi automatici, permettendo di cogliere dinamiche relazionali, difficoltà non immediatamente visibili nei numeri, necessità di rimodulazione degli interventi in funzione di bisogni emergenti.

Il livello di **monitoraggio trimestrale** previsto dalla Scheda Progetto viene realizzato attraverso incontri tra coordinatore del progetto e referenti della Società della Salute Area Pratese nei quali vengono presentati report trimestrali estratti automaticamente dal database informatico. I report trimestrali riportano indicatori quantitativi di processo quali numero totale accessi al centro, numero utenti unici registrati nel trimestre, numero medio accessi per utente, numero servizi erogati per tipologia, numero kit distribuiti per categoria, numero utenti in carico per tutoraggio, numero laboratori domenicali realizzati con numero partecipanti medi. Durante gli incontri trimestrali il coordinatore illustra andamento quantitativo delle attività, evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, identifica criticità emerse e strategie di superamento adottate o da adottare, condivide con i referenti SdS situazioni complesse che richiedono attivazione di servizi territoriali o prese in carico socio-assistenziali strutturate.

Il livello di **monitoraggio semestrale** viene realizzato attraverso relazione narrativa redatta dal coordinatore che integra dati quantitativi estratti dal database con analisi qualitativa dell'andamento del progetto. La

relazione semestrale descrive raggiungimento degli obiettivi quantitativi previsti dalla Scheda Progetto, analizza profilo socio-demografico degli utenti raggiunti confrontandolo con il target previsto, descrive tipologie di percorsi di tutoraggio attivati e loro esiti, illustra tematiche affrontate nei laboratori domenicali e livello di partecipazione, identifica punti di forza del progetto e aree di miglioramento, propone eventuali aggiustamenti organizzativi o metodologici per il semestre successivo. La relazione semestrale viene trasmessa alla Società della Salute Area Pratese secondo modalità e tempistiche definite in sede di coprogettazione.

Il sistema di **valutazione dei risultati** si basa su distinzione tra indicatori di processo, indicatori di prodotto e indicatori di risultato. Gli indicatori di processo misurano regolarità e continuità delle attività programmate e includono numero riunioni équipe realizzate rispetto a quelle previste, numero incontri Tavolo Marginalità partecipati, numero supervisioni mensili condotte. Gli indicatori di prodotto misurano quantità di prestazioni erogate e includono numero totale accessi al centro, numero utenti unici registrati, numero docce erogate, numero colazioni distribuite, numero kit distribuiti per categoria, numero colloqui di tutoraggio condotti, numero laboratori domenicali realizzati. Gli indicatori di risultato misurano cambiamenti nelle condizioni degli utenti e includono numero utenti che hanno acquisito residenza anagrafica, numero utenti iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, numero utenti agganciati da percorsi di tutoraggio che hanno completato almeno tre mesi di accompagnamento continuativo, numero utenti segnalati al Servizio Sociale Professionale per attivazione presa in carico strutturata.

La **documentazione del progetto** viene archiviata in formato digitale attraverso piattaforma cloud condivisa che garantisce accessibilità da parte di tutti gli operatori dell'équipe, backup automatico dei dati, conformità alle normative sulla protezione dei dati personali attraverso accessi profilati e crittografia. I fascicoli personali degli utenti vengono gestiti secondo quanto prescritto dal Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati, garantendo riservatezza delle informazioni sensibili, tracciabilità degli accessi ai dati, conservazione per i tempi previsti dalla normativa e cancellazione al termine del periodo di conservazione obbligatorio.

6.11 Risultati attesi e sistema di indicatori di processo e outcome

I risultati attesi dal progetto si articolano in **due livelli distinti**: i prodotti e servizi erogati, misurabili attraverso indicatori quantitativi di immediata rilevazione, e gli effetti generati sulle condizioni di vita dei beneficiari, misurabili attraverso indicatori di cambiamento che richiedono osservazione nel medio periodo. Gli indicatori selezionati rispondono ai criteri di semplicità di rilevazione, sostenibilità economica e temporale, e integrazione nelle routine operative quotidiane del centro descritte nel sistema di monitoraggio.

I prodotti e servizi attesi corrispondono agli **output previsti dalla Scheda Progetto** allegata all'Avviso.

1. *raggiungimento di 150 persone* in stato di marginalità nel corso del primo anno con tasso di turnover stimato intorno a un terzo negli anni successivi, misurato attraverso numero totale di utenti unici registrati nel database informatico del centro mediante rilascio del tesserino di riconoscimento numerato.
2. *erogazione di servizi a bassa soglia a centoventi utenti all'anno*, includendo servizio doccia, fermo posta, deposito bagagli e riparo diurno, misurato attraverso registrazione informatica degli accessi giornalieri e selezione dei servizi utilizzati da ciascun utente.
3. *attivazione di percorsi di tutoraggio e accompagnamento personalizzato per cinquanta utenti all'anno*, misurato attraverso numero di fascicoli personali con almeno tre colloqui di accompagnamento documentati nel semestre.
4. *supporto nell'acquisizione della residenza anagrafica per venticinque utenti all'anno*, misurato attraverso numero di pratiche di iscrizione anagrafica completate con esito positivo documentato.
5. *realizzazione di 76 laboratori domenicali nell'arco del periodo progettuale*, distribuiti in tredici nel 2026, venticinque nel 2027, ventisei nel 2028 e dodici nel 2029, misurato attraverso registri di presenza ai laboratori con firma dei partecipanti.
6. *distribuzione di 1609 kit di materiale nell'arco del progetto*, misurato attraverso registri di carico e scarico del magazzino con schede di consegna firmate dai beneficiari.
7. *erogazione di servizi informativi e di orientamento a 50 utenti all'anno*, misurato attraverso numero di colloqui informativi documentati nel database informatico con indicazione dei contenuti informativi forniti, dei servizi territoriali verso i quali l'utente è stato orientato e dell'esito dell'orientamento in termini di effettivo accesso ai servizi segnalati. I colloqui informativi e di orientamento si distinguono dai percorsi di tutoraggio strutturato per intensità e durata inferiori, configurandosi come interventi puntuali di breve durata finalizzati a fornire informazioni su opportunità disponibili sul territorio, chiarire procedure amministrative, orientare verso servizi specialistici senza necessariamente prevedere accompagnamento fisico o follow-up prolungato nel tempo.
8. *attivazione di gruppi narrativi e autoriflessivi per 10 beneficiari all'anno*, misurato attraverso registri di

presenza ai gruppi con firma dei partecipanti e relazioni narrative del facilitatore che documentano tematiche emerse durante gli incontri, dinamiche relazionali osservate, livello di partecipazione attiva dei membri del gruppo e cambiamenti percepiti nelle capacità narrative e riflessive dei partecipanti. I gruppi narrativi si svolgono con cadenza quindicinale coinvolgendo piccoli gruppi di cinque-sette persone su base volontaria, utilizzando tecniche di narrazione guidata che valorizzano l'esperienza biografica come risorsa di elaborazione del presente e di progettazione del futuro.

9. *accompagnamento in percorsi di autonomia abitativa e lavorativa per cinque utenti all'anno*, misurato attraverso numero di progetti individualizzati attivati con documentazione degli obiettivi concordati con l'utente, delle azioni realizzate dall'équipe e dai servizi territoriali coinvolti, degli esiti conseguiti in termini di accesso a opportunità abitative quali alloggi di transizione o housing sociale o di accesso a opportunità lavorative quali tirocini formativi, borse lavoro o inserimenti lavorativi protetti. Questi percorsi rappresentano la dimensione più avanzata dell'accompagnamento, richiedendo coordinamento stretto con i servizi territoriali competenti quali Servizio Sociale Professionale, Centri per l'Impiego, enti gestori di programmi abitativi e prevedendo tempi di realizzazione medio-lunghi con monitoraggio continuativo anche dopo l'uscita dal centro diurno.

Gli **effetti attesi sui beneficiari** corrispondono agli outcome previsti dalla Scheda Progetto e si riferiscono a cambiamenti nelle condizioni di salute, nelle capacità relazionali e nell'accesso ai servizi territoriali.

1. Il primo outcome atteso riguarda il *miglioramento delle condizioni di salute e igiene personale*, riducendo rischi per la salute psicofisica legati alle condizioni di vita in strada. Questo outcome viene osservato attraverso riduzione di segnalazioni di problematiche sanitarie acute da parte degli operatori del centro, aumento della continuità nell'utilizzo del servizio doccia da parte degli stessi utenti nel tempo, diminuzione di situazioni che richiedono accompagnamento urgente a pronto soccorso per patologie evitabili.
2. Il secondo outcome atteso riguarda la *riappropriazione di uno spazio vitale protetto e accogliente* che favorisce relazioni e sviluppo delle potenzialità personali. Questo outcome viene osservato attraverso aumento della frequenza di accesso al centro da parte degli utenti che hanno superato la fase iniziale di diffidenza, partecipazione spontanea ai momenti di socialità informale negli spazi comuni, disponibilità manifestata a partecipare ai gruppi narrativi e ai laboratori domenicali.
3. Il terzo outcome atteso riguarda il *riconoscimento all'interno della società* attraverso recupero della relazione con i servizi territoriali. Questo outcome viene misurato attraverso numero di utenti che dopo percorso di tutoraggio presso Spazio Inclusione vengono segnalati al Servizio Sociale Professionale per attivazione di presa in carico strutturata, numero di utenti che completano iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale con scelta del medico di base, numero di utenti che accedono autonomamente ai servizi territoriali dopo accompagnamento iniziale da parte dell'educatore.

L'**approccio pragmatico alla valutazione** dei risultati si fonda sul principio che gli indicatori debbano essere rilevabili automaticamente dal database informatico per gli aspetti quantitativi e vengano osservati qualitativamente attraverso annotazioni nei fascicoli personali e condivisioni nelle riunioni settimanali dell'équipe per gli aspetti relativi ai cambiamenti nelle condizioni individuali. La relazione semestrale del coordinatore sintetizza i dati quantitativi aggregati e fornisce interpretazione qualitativa degli effetti osservati, identificando fattori facilitanti e ostacolanti il raggiungimento degli outcome attesi.

La **sostenibilità del sistema di valutazione** è garantita dall'*integrazione della rilevazione degli indicatori nelle routine operative quotidiane* già descritte nel sistema di monitoraggio. La registrazione degli accessi, l'aggiornamento dei fascicoli personali, la tenuta dei registri di distribuzione dei kit e la redazione dei verbali delle riunioni settimanali rappresentano attività necessarie sia per la gestione ordinaria del servizio sia per la rendicontazione amministrativa verso la Società della Salute Area Pratese e verso il finanziamento FSE+, evitando duplicazioni di adempimenti e ottimizzando l'impiego del tempo di lavoro del personale.

Parte 7 - Piano di distribuzione e gestione dei beni-Kit: coerenza tra la proposta progettuale e le finalità dell'avviso nell'ambito della distribuzione dei beni

Presentazione del Piano per le modalità di acquisto, gestione, stoccaggio, tenuta dei registri dei Kit che dovranno essere distribuiti ai destinatari di progetto.

Il piano di distribuzione e gestione dei kit materiali adotta un **modello organizzativo** che ottimizza l'utilizzo degli spazi del centro, garantisce tempestività nella risposta ai bisogni dei beneficiari, assicura piena tracciabilità delle forniture secondo i requisiti del finanziamento FSE+ e valorizza la dimensione relazionale della distribuzione anziché ridurla a mero adempimento logistico. Il modello si fonda sull'esternalizzazione

della gestione delle scorte attraverso accordi con fornitori specializzati che garantiscono consegne rapide su richiesta, consentendo alla Cooperativa di mantenere presso il centro solo quantitativi minimi di kit e di destinare gli spazi disponibili ad attività relazionali, educative e laboratoriali con gli utenti.



Le modalità di acquisto dei kit si basano su **accordi preliminari** in fase di definizione con fornitori specializzati nella fornitura di beni e materiali per servizi socio-assistenziali, selezionati per capacità di garantire **tempi di consegna rapidi**, conformità dei prodotti alle *specifiche tecniche* dell'Allegato H1 dell'Avviso e disponibilità a gestire **ordinativi frazionati** in funzione delle richieste effettive anziché richiedere acquisti massivi anticipati che comporterebbero necessità di magazzinaggio esteso. Gli accordi con i fornitori prevedono tempi di consegna garantiti entro ventiquattro ore dalla richiesta per tutte le tipologie di kit, consentendo programmazione flessibile delle distribuzioni in funzione dei bisogni emergenti degli utenti senza vincoli di disponibilità immediata presso il centro. Questa modalità operativa riduce significativamente i costi di stoccaggio, elimina rischi di deterioramento dei materiali deperibili, evita immobilizzazione di risorse finanziarie in giacenze eccessive e garantisce che i kit distribuiti siano sempre conformi alle stagionalità e alle caratteristiche specifiche richieste dai beneficiari nel momento della consegna.

La gestione operativa delle forniture si articola attraverso **sistema di prenotazione** per i beni e le attrezzature di maggiore complessità o dimensione, mentre i kit igiene personale e abbigliamento possono essere ritirati direttamente presso il centro durante gli orari di apertura senza necessità di prenotazione anticipata.

Per i **kit che richiedono prenotazione**, quali *kit supporto autonomia abitativa* contenenti mobili e attrezzature per la casa, *kit avviamento al lavoro* contenenti abbigliamento formale e strumenti professionali, *kit emergenza freddo* contenenti sacchi a pelo e coperte termiche, il beneficiario o l'operatore che lo accompagna invia richiesta tramite **indirizzo email dedicato** gestito da addetto specifico per fornitura e consegne. L'addetto valuta la richiesta verificando congruenza tra tipologia di kit richiesto e profilo del beneficiario registrato nel fascicolo personale, disponibilità residua di kit della categoria richiesta rispetto al budget complessivo di progetto, coerenza della richiesta con i percorsi di accompagnamento eventualmente attivati per il beneficiario. Una volta approvata la richiesta, l'addetto trasmette ordine al fornitore che consegna i beni presso il centro entro ventiquattro ore, consentendo programmazione della consegna fisica al beneficiario concordando giorno e orario di ritiro.

Per i **kit igiene personale e abbigliamento**, caratterizzati da dimensioni contenute e da necessità di distribuzione immediata in risposta a bisogni primari urgenti, il centro mantiene scorte minime pari a due-tre kit per ciascuna tipologia conservabili negli spazi disponibili. Queste scorte vengono custodite in locale dedicato organizzato con scaffalature che permettono rapida identificazione e prelievo dei kit necessari, garantendo ordine e accessibilità per gli operatori autorizzati. L'animatore, l'educatore e l'assistente di base sono abilitati al prelievo dei kit dalle scorte minime quando l'addetto specifico per fornitura e consegne non è presente presso il centro, garantendo continuità operativa su tutti gli orari di apertura. Quando le scorte minime si riducono sotto soglia prestabilita, l'addetto trasmette ordine di rifornimento al fornitore che ripristina le quantità entro ventiquattro ore, evitando interruzioni nella disponibilità dei kit più richiesti.

Lo stoccaggio presso il centro riguarda esclusivamente kit di dimensioni contenute che non richiedono spazi dedicati significativi. I **mobili, attrezzature di grandi dimensioni, elettrodomestici o beni ingombranti** non vengono mai stoccati presso il centro ma vengono consegnati direttamente dal fornitore al beneficiario in coincidenza con il giorno concordato per il ritiro, evitando occupazione di spazi che vengono invece destinati ad attività con gli utenti. Il locale destinato allo stoccaggio delle scorte minime è dotato di sistema di ventilazione adeguato per preservare qualità dei prodotti, illuminazione sufficiente per facilitare identificazione dei materiali, chiusura a chiave per garantire sicurezza contro furti o accessi non autorizzati.

L'organizzazione interna del locale prevede etichettatura chiara delle scaffalature secondo tipologie di kit, separazione tra prodotti per uomo e donna quando pertinente, distinzione tra taglie per abbigliamento e calzature, rotazione delle scorte secondo criterio *primo entrato primo uscito* per evitare obsolescenza dei materiali.

La tenuta dei **registri di carico e scarico** avviene attraverso sezione dedicata del database informatico del centro che registra tutti i movimenti di kit dal momento dell'ordine al fornitore fino alla consegna fisica al beneficiario con firma sulla scheda di consegna. Il database consente tracciabilità completa richiesta dal finanziamento FSE+, registrando per ciascun kit distribuito la tipologia secondo classificazione Allegato H1, il numero progressivo univoco assegnato, la data di ordine al fornitore, la data di consegna dal fornitore al centro, il nominativo del beneficiario destinatario, la data di consegna al beneficiario, la firma digitale o scannerizzata della scheda di consegna sottoscritta dal beneficiario. Questo sistema elimina necessità di registri cartacei duplicati, consente estrazione automatica di report per monitoraggio trimestrale e rendicontazione semestrale, garantisce verificabilità dei dati in caso di controlli da parte della Società della Salute Area Pratese o degli organismi di controllo del finanziamento europeo.

La **distribuzione fisica ai beneficiari** avviene presso gli spazi del centro durante gli orari di apertura, privilegiando momenti concordati nei quali la presenza di personale consente non solo consegna materiale del kit ma anche accompagnamento educativo che spiega contenuto, modalità di utilizzo, opportunità di supporto disponibili per eventuali difficoltà nella gestione autonoma dei beni ricevuti. L'operatore che consegna il kit compila insieme al beneficiario la scheda di consegna che riporta tipologia di kit, contenuto dettagliato, data di consegna, firma del beneficiario per ricevuta e firma dell'operatore che attesta avvenuta consegna. La scheda viene scannerizzata e archiviata digitalmente nel fascicolo personale del beneficiario, mentre l'originale cartaceo viene conservato in archivio fisico ordinato cronologicamente per facilitare eventuali verifiche e le operazioni di rendicontazione. La modalità di consegna valorizza dimensione relazionale dell'intervento, evitando che distribuzione dei kit si riduca a pratica burocratica impersonale e costruendo invece occasione di dialogo, ascolto dei bisogni emergenti, proposta di percorsi di accompagnamento più strutturati quando la persona manifesta disponibilità.

Il coordinamento tra sistema di gestione kit e attività complessive del centro viene garantito attraverso condivisione delle informazioni nelle riunioni settimanali dell'équipe, durante le quali l'addetto per fornitura e consegne riporta andamento delle distribuzioni, tipologie di kit maggiormente richieste, eventuali criticità emerse con i fornitori, beneficiari che hanno ricevuto kit complessi e potrebbero necessitare di supporto nell'utilizzo. Questo coordinamento consente integrazione tra distribuzione di beni materiali e percorsi educativi di accompagnamento, evitando che assistenza materiale proceda su binario separato rispetto alla presa in carico relazionale e costruendo invece sinergie che valorizzano i kit come strumenti di supporto all'autonomia inseriti in *progetti personalizzati* più ampi.

Parte 8 - Adeguatezza e coerenza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto

Dimostrazione dell'adeguatezza e la coerenza del piano economico redatto secondo il modello di cui all'Allegato H-piano finanziario rispetto agli obiettivi e alle risorse previste nel progetto.

Il piano economico redatto secondo il modello dell'Allegato H quantifica in euro **577.676,01** le risorse complessive necessarie alla realizzazione del progetto Spazio Inclusione nel periodo aprile 2026 - settembre 2029. La distribuzione temporale delle risorse, riportata nella Tabella A del piano finanziario, concentra circa il 21% del budget nell'anno 2026 di avvio, il 31% nel 2027 e 2028 di piena operatività e il restante 16% nel 2029 di chiusura e rendicontazione, riflettendo la scansione delle fasi progettuali descritta nel piano delle attività.

Allocazione per macrovoci e coerenza con gli obiettivi progettuali

Il finanziamento della SdS Area Pratese ammonta a complessivi euro **558.061,77**.

La Tabella A articola il budget complessivo su sei voci di spesa interconnesse. La voce 1, destinata alla gestione del progetto, pari al 62% del budget totale e copre le risorse umane professionali e i costi di funzionamento necessari a garantire l'apertura del centro diurno dal lunedì al sabato nella fascia 9:00-13:00. Questa allocazione risulta proporzionata rispetto agli obiettivi quantitativi di raggiungere 150 persone in condizione di marginalità, erogare servizi a bassa soglia a 120 utenti annui, attivare percorsi di tutoraggio strutturato per 50 utenti annui e garantire servizi informativi a ulteriori 50 utenti. Il dettaglio di questa voce è fornito nelle Tabelle C-I che specificano le componenti di costo per funzionamento e gestione, risorse umane, rimborsi personale, spese volontari e costi funzionali alla realizzazione del progetto.

La voce 2 per costi indiretti del progetto, calcolati al 7% della voce 1 in conformità alle prescrizioni dell'Avviso, destinati alla copertura delle spese generali di struttura. Le voci 3 e 4 sono destinate all'acquisto dei kit di assistenza materiale previsti dall'Allegato H1 dell'Avviso. Questa allocazione risulta adeguata rispetto all'obiettivo progettuale di distribuire 1609 kit nell'arco del periodo progettuale, articolati in venticinque tipologie differenziate che rispondono a bisogni specifici quali igiene personale, abbigliamento stagionale, supporto all'autonomia abitativa ed emergenza freddo.

La voce 5 dettagliata nella Tabella L, copre le risorse umane dedicate alle misure di accompagnamento attraverso la conduzione dei 76 laboratori domenicali previsti nel periodo progettuale. La distribuzione dei laboratori in 13 nel 2026, 25 nel 2027, 26 nel 2028 e 12 nel 2029 riflette una programmazione progressiva che tiene conto della fase di avvio e della fase di chiusura del progetto. La voce 6 dettagliata nelle Tabelle M e N, copre i costi amministrativi di trasporto e magazzino connessi alla gestione logistica dei kit materiali, incluse le attività di prenotazione, ordinazione, ricezione, registrazione e distribuzione fisica ai beneficiari.

Risorse umane e copertura operativa

La Tabella E specifica le risorse umane professionali impiegate nella gestione ordinaria del centro diurno per un monte ore complessivo di 30.659,5 ore nel periodo progettuale, articolate su sei profili che garantiscono le competenze multidisciplinari necessarie alla presa in carico di persone in condizione di grave marginalità. Il coordinatore con funzioni di project manager assicura direzione operativa, raccordo con la Società della Salute Area Pratese, partecipazione al Tavolo della Marginalità e gestione amministrativa. L'educatore professionale garantisce copertura continuativa su sei giorni settimanali per i colloqui individuali di tutoraggio, l'accompagnamento ai servizi territoriali e la costruzione di progetti personalizzati. L'animatore esperto in marginalità adulta e l'assistente di base assicurano supporto nelle attività di accoglienza, promozione della salute e prestazioni assistenziali. La funzione amministrativa copre la gestione dei fascicoli personali, la registrazione informatica degli accessi e la tenuta dei registri, mentre l'operatore addetto all'igiene garantisce pulizia degli ambienti e preparazione delle colazioni quotidiane. La funzione di direzione e monitoraggio assicura supervisione strategica del progetto e verifica del raggiungimento degli obiettivi.

La Tabella D specifica i costi di funzionamento e gestione, che includono materiali per pulizie e igiene e polizze assicurative. La quantificazione risulta proporzionata rispetto all'apertura quotidiana del centro per sei giorni settimanali e alla necessità di garantire standard igienico-sanitari adeguati a un servizio che eroga prestazioni di doccia e servizi igienici. La Tabella I dettaglia i costi funzionali alla realizzazione del progetto, che coprono gli adempimenti relativi alla protezione dei dati personali, alla sicurezza sul lavoro e alla gestione del sistema informatico per la registrazione degli accessi.

La Tabella L specifica le risorse umane dedicate ai laboratori domenicali per un monte ore complessivo di 613,5 ore, con presenza alternata su necessità dell'animatore e dell'educatore per la conduzione delle attività nella fascia 9:00-12:00, supportati dai volontari delle organizzazioni partner che conducono le attività tematiche specifiche, e presenza del custode che garantisce apertura, chiusura e cura degli spazi. La Tabella N specifica le risorse umane dedicate alla gestione amministrativa dei kit materiali per un monte ore complessivo di 493 ore, con funzioni di verifica delle richieste, trasmissione degli ordini ai fornitori, coordinamento delle consegne e registrazione dei movimenti nel database informatico.

Equilibrio allocativo e vincoli dell'Avviso

La struttura complessiva del piano finanziario, sintetizzata nella Tabella B, riflette un modello organizzativo orientato alla massimizzazione dell'impatto sui beneficiari attraverso allocazione prevalente delle risorse alla componente di personale professionale. L'incidenza delle spese di funzionamento diverse dalle risorse umane rispetta sostanzialmente il limite del 20% prescritto dall'Avviso. La quota destinata all'assistenza materiale attraverso i kit rappresenta circa il 30% del budget complessivo, proporzione che valorizza la distribuzione dei beni come strumento di supporto all'autonomia inserito in percorsi di accompagnamento più ampi. La quota destinata ai laboratori domenicali consente ampliamento dell'offerta oltre la fascia feriale attraverso il coinvolgimento di volontari delle organizzazioni partner che apportano competenze specialistiche senza gravare sul budget di personale dipendente. Il modello di gestione esternalizzata della logistica dei kit materiali, fondato su accordi con fornitori che garantiscono consegne rapide su richiesta, consente contenimento dei costi di stoccaggio ed evita immobilizzazione di risorse finanziarie in giacenze eccessive.

Il piano economico risulta coerente con gli obiettivi quantitativi e qualitativi del progetto, adeguato rispetto alla complessità organizzativa richiesta per garantire apertura continuativa su sei giorni settimanali con estensione domenicale, proporzionato rispetto al numero di utenti da raggiungere e ai servizi da erogare, sostenibile attraverso allocazione efficiente delle risorse tra componenti dirette e indirette, conforme alle prescrizioni dell'Avviso in merito ai vincoli percentuali sui costi derivati.

Cofinanziamento

Il progetto prevede un cofinanziamento da parte di Pane&Rose quantificato in euro **19.614,24**, destinato a integrare le risorse messe a disposizione dalla Società della Salute Area Pratese e a garantire copertura di specifiche funzioni organizzative. Il cofinanziamento è dettagliato nella Tabella B e si concentra sulla funzione di direzione e monitoraggio, assicurando sostenibilità del modello gestionale attraverso la compartecipazione economica del soggetto attuatore.

Prato 27/03/2026

Il Presidente

Tommaso Rindi

COOP. SOC. PANE E ROSE
V.le V. Veneto, 9 59100 Prato
Tel / Fax 057461152
P.iva 01776930974 Albo A151804

